

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO
ANNO XXXVIII - N° 7/2019



Foto di Viktor Vasicek

**PICCOLI FRUTTI?
ORA NON PIÙ PICCOLI**



**QUESTIONE
LUPO**



**QUASI MAESTRI 3:
LE PUNTATE**



• Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

• Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più Cooperfidi, più impresa.

• Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

• Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

• Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LE NOSTRE SEDI

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440 - Fax 0461 42 22 59
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Giacometti 9/2

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.842636

mercoledì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b

c/o Studio Degasperi Martinelli

Tel. 0461 21 14 51

giovedì dalle 8.30 alle 10.30

VERLA DI GIOVO

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via Dallafor 40

Tel. 0463 42 21 40 - Fax 0463 42 32 05

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle
14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGIO VALSUGANA

Via Gozzer 6

Tel. 0461 75 74 17 - Fax 0461 04 19 25

lunedì dalle 8.00 alle 12.45 e il pomeriggio su
appuntamento, mercoledì dalle 8.00 alle 12.45
e il pomeriggio dalle 14.00 alle 17.30
venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail borgo.assicura@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° martedì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° martedì del mese

dalle 10.30 alle 12.30 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 42 49 31 - Fax 0464 99 19 90

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA

c/o caffè Commercio, via Soini

(di fronte al "Centro Zendri")

2° e 4° venerdì del mese dalle 16.00 alle 18.30"

AVIO

c/o Bar Sport - Via Venezia, 75 / 2° e 4° venerdì

del mese dalle ore 14.30 alle 16.00

ALTO GARDA E GIUDICARIE

ARCO

Via Galas, 13

martedì dalle ore 14.30 alle 17.00 e

giovedì dalle ore 8.30 alle 10.45

Cell. 335 80 82 533 Giorgio Tartarotti

DRO

c/o Biblioteca comunale - Via Battisti 14

giovedì dalle ore 11.00 alle 12.00

TIONE

via Roma 57

Tel. 0465 76 50 03 - Fax 0465 24 19 90

lunedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e

dalle 14.00 alle 17.00 (pomeriggio solo su

appuntamento), mercoledì dalle 8.00 alle 12.45

e-mail: tione@cia.tn.it

sommario

4

STORIE DI ORSI, LUPI E UOMINI

5

PICCOLI FRUTTI?
ORA NON PIÙ PICCOLI

6

INNOVAZIONE PER UN PRODOTTO
BUONO E SALUBRE

7

NUOVA STAGIONALITÀ
E NUOVI CONSUMATORI

8

CILIEGIE E PICCOLI FRUTTI:
SOLUZIONI CONTRO LE AVVERSITÀ

9

ANCHE LA TRENTINA NEL CAMPO
DEI PICCOLI FRUTTI

10

FRUTTI DELICATI MA DI VALORE

11

PICCOLI FRUTTI IN TRENTINO,
TUTTO INIZIA COSÌ

14

IL LAVORO NOBILITA L'UOMO, MA
SARÀ PROPRIO VERO?

15

SÌ ALLA CACCIA AI LUPI. LO DICE
L'AVVOCATO GENERALE DELLA
CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

16

BLUE TONGUE (BT) E
MOVIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI
APPARTENENTI A SPECIE SENSIBILI

17

MODELLO 4
PER TRASPORTO BESTIAME

18

IMPATTI DEL CAMBIAMENTO
CLIMATICO SULLA VITICOLTURA
TRENTINA

19

PROGETTO SMARTVILLAGES
PER LE AREE RURALI

21

PERCHÉ DEVO INVESTIRE PER
CREARE E PROTEGGERE IL MIO
MARCHIO?



22

ECOMUSEI

23

IL CONTRATTO DI AFFITTO VERBALE

24

CHIEDILO A CIA

25

NUOVI TERMINI D'INVIO
DELLE E-FATTURE IMMEDIATE

26

ASSUNZIONI RACCOLTA 2019

27

NOTIZIE DAL CAF

28

NOTIZIE DAL CAA

29

LA CUCINA SOVVERSIVA

30

PS.R: TORNANO I FINANZIAMENTI
ALLA FORMAZIONE

32

AGIA TRENTINO ENTRA IN TV

33

NOTIZIE DALLA FONDAZIONE
EDMUND MACH

34

VENDO&COMPRO



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

Direttore

Massimo Tomasi

Direzione e Redazione

Michele Zacchi

Trento - Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

Fax 0461 42 22 59

e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione:

Francesca
Eccher, Stefano Gasperi,
Nicola Guella, Eleonora Monte,
Nadir Paoli, Nadia Paronetto,
Martina Tarasco, Francesca
Tonetti, Simone Sandri.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di

Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

Realizzazione grafica e stampa:

Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Storie di orsi, lupi e uomini



di **Paolo Calovi**, presidente di CIA-Agricoltori Italiani del Trentino

Gia alla metà degli anni '90 un autorevole conservatore americano (Christopher Lasch) evidenziava il solco crescente fra le classi dirigenti e i cittadini. Il tipo di discussione che si è aperta sui grandi carnivori ci dimostra quanto quell'analisi fosse corretta e quanto sia scarsa la voglia di capire generando comportamentali nevrotici e privi di contenuto.

Il caso è noto: lupo, cinghiale e orso possono diventare un problema, soprattutto per gli agricoltori ed allevatori. Si tratta dunque di prendere le contromisure adeguate ipotizzando anche l'abbattimento come l'ultima delle possibili soluzioni. E invece cosa succede? Anziché proporre soluzioni si scatenano le discussioni tra chi ha in mente l'orso Yoghi o Lupo Alberto e coloro che invece ci devono convivere con i problemi annessi.

Anche il più sfegatato degli animalisti dovrà riconoscere che non è affatto divertente trovarsi faccia a faccia con un orso, magari sul calar della sera: fare un selfie con questi occasionali compagni non è prudente.



Dovrebbe essere evidente a chi ama gli animali che ci possono essere casi nei quali la reclusione è l'unico rimedio possibile.

La gestione legata all'orso M49 è piuttosto rappresentativa di come possa-

mo esasperare la situazione se non si agisce con la necessaria razionalità e celerità.

Non stiamo parlando dei massimi sistemi, ma di scelte ragionevoli da compiere in tempi rapidi per evitare che la discussione finisca in un binario morto in attesa del prossimo incidente o lasciando il campo a chi invece la soluzione se la trova da solo, la quale non sempre è quella ottimale.

La questione diventa ancora più grave quando vediamo che il lupo o l'orso per qualcuno non sono un problema da risolvere, ma un'occasione per avere visibilità.

Non sappiamo quale possa essere la soluzione migliore, sappiamo però che serve fare squadra affinché si lavori assieme per trovare la soluzione migliore nel modo più semplice e veloce possibile.

In Trentino siamo stati abituati a lavorare in questo modo e il successo della cooperazione lo dimostra: ogni tanto però è meglio che ce lo ricordiamo, soprattutto nel mondo dell'agricoltura.

SCONTI ABBONAMENTI 2019

L'INFORMATORE
AGRARIO

Vita in
CAMPAGNA

MAD
MACCHINE AGRICOLE DOMANI

La CIA del Trentino, grazie ad un accordo con le "Edizioni L'Informatore Agrario",
RISERVA AI PROPRI SOCI

quote scontate particolari per l'abbonamento annuo alle riviste. L'abbonamento annuale prevede la spedizione di 12 numeri totali, indipendentemente dal mese di attivazione. (valide per gli abb. in scadenza da novembre 2018):

L'INFORMATORE AGRARIO (settimanale 44 numeri + supplementi) a € 90,00

VITA IN CAMPAGNA (mensile 11 numeri + supplementi) a € 48,00

VITA IN CAMPAGNA (mensile 11 numeri + supplementi)

+ **VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA** (trimestrale) a € 56,00

MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI (mensile 10 numeri + supplementi) a € 53,00

Per la sottoscrizione degli abbonamenti è necessario far pervenire il presente coupon alla segreteria della CIA a mano, a mezzo posta o via fax al n. 0461.422259 unitamente alla ricevuta dell'effettuato bonifico alla CIA di Trento

IBAN: IT 36 P 08016 01801 0000 3135 0130 - Causale: "ABBONAMENTO A (nome rivista)"

Cognome _____ Nome _____
Via _____ CAP _____
Comune _____ Tel. _____
E-mail _____

PICCOLI FRUTTI? ORA NON PIÙ PICCOLI

 di **Moreno Fedrigoni**, consigliere CIA-Agricoltori Italiani del Trentino



La coltivazione dei piccoli frutti in Trentino è partita in punta di piedi ed ha dovuto anche superare non poche perplessità prima di riuscire ad essere considerata una coltura con pari dignità in un territorio come quello Trentino che vedeva nel meleto e nel vigneto le sue produzioni principali.

Se inizialmente questa coltivazione era vista soprattutto come una integrazione del reddito o come una possibile valorizzazione di piccole superfici, nel tempo la sua identità è mutata notevolmente così come la sua diffusione.

Inizialmente il progetto è stato sostenuto soprattutto da Sant'Orsola ma nel tempo si è esteso anche ad altre OP, anche in considerazione della sempre maggior presenza di aziende produttrici in un territorio più vasto, oltre a qualche altro elemento di discussione.

Sono molti quelli che si avvicinano al mondo dell'agricoltura anche grazie a questi prodotti in quanto necessitano di superfici più ridotte, ma ugualmente impegnative. Proprio perché sono sufficienti superfici

più piccole diventano più appetibili essendo il bene fondiario molto oneroso.

Produrre fragole, fragoline di bosco, mirtillo, lamponi e ciliegie è però un'attività molto impegnativa sia dal punto di vista strettamente operativo, sia dal punto di vista economico.

La strutturazione che le aziende devono adottare per riuscire ad ottenere dei prodotti commercialmente apprezzati chiariscono notevolmente le evoluzioni agronomiche che si sono avute nel tempo. Ora le coltivazioni devono essere protette non solo dalla grandine, ma anche dalla pioggia e più recentemente dagli insetti. Non basta stendere qualche telo o qualche rete in più, bisogna anche intervenire sulla struttura stessa che è oggetto di cambiamenti ed aggiornamenti per riuscire ad essere sempre più performante ed essere in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze produttive. Le coperture inoltre hanno l'effetto di permettere la riduzione degli interventi a difesa delle piante rendendo più sostenibile la pratica agronomica con un alto valore ecologico, anche se per alcuni sono considerate un elemento di disturbo paesaggistico.

Come per le altre professioni è necessario un costante aggiornamento per essere in grado di produrre frutta che sia premiata dal consumatore per le sue qualità organolettiche, ma anche per utilizzare tecniche produttive efficaci e poco impat-

tanti sull'ambiente. Ad esempio l'adozione delle nuove tecniche di fertirrigazione con centraline elettroniche dotate di pesa permettono una attenta gestione con la somministrazione più mirata in base alle effettive necessità della pianta.

Produrre piccoli frutti è cambiato notevolmente nel tempo e lo farà ancora perché il consumo mondiale di questi prodotti è in costante ascesa e quindi è un'opportunità che mantiene il suo fascino, anche se purtroppo la loro valorizzazione economica non sempre riconosce il lavoro produttivo.

In diversi paesi del mondo la ricerca e la sperimentazione continua per proporre nuove varietà e nuove tecniche di coltivazione e di difesa a sostegno della validità della coltura.

Anche in Trentino abbiamo strutture che stanno investendo molto in questo settore come Sant'Orsola ed il suo nuovo impianto produttivo, così come Aurora Fruit e Melinda con La Trentina. Non dimentichiamo poi che anche SFT ed il Cio fanno la loro parte. Abbiamo infine anche diverse aziende che hanno scelto di procedere con percorsi diversi valorizzando la loro produzione nella vendita diretta.

Possiamo quindi affermare che la coltivazione di piccoli frutti, che una volta era definita come coltura minore, non sia più una comparsa, ma riveste ormai un ruolo da protagonista nello scenario trentino.

PICCOLI FRUTTI IN CIFRE

Tra i dati analizzati, l'ISPAT - Istituto di Statistica della Provincia di Trento, monitora l'andamento annuale della Produzione Lorda Vendibile riferita ai piccoli frutti. Nell'ultimo decennio la produzione in questo settore ha avuto, in termini quantitativi, oscillazioni relative. Come metro di paragone riportiamo qui alcuni dati relativi al settore per l'anno 2016 (fonte ISPAT).

La fragola è al primo posto fra i piccoli frutti, per produzione e superfici dedicate, seguita da mirtillo e lamponi. I dati relativi al 2018, ancora in parte provvisori, lasciano emergere un aumento della superficie dedicata che supera i 400 ettari.

2016	produzione (q.li)	euro/q.le	Produzione lorda vendibile (PLV)	superficie (ha)
Fragola	43.400	290,00	12.586.000	117
Lampone	5.800	491,00	2.847.800	55
Ribes nero e comune	2.830	380,00	1.075.400	34
Mirtillo	6.530	495,00	3.232.350	90
More	3.910	406,00	1.587.460	35
Uva spina	30	304,00	9.120	1
TOTALE	62.500	2.366,00	21.338.130	332



Innovazione per un prodotto buono e salubre

Intervista a Matteo Bortolini, direttore generale Sant'Orsola

di Michele Zacchi

Quali sono i problemi legati alla fase di produzione e difesa del prodotto?

L'attività di produzione dei piccoli frutti richiede conoscenze approfondite sia per la tecnica colturale che per la scelta varietale. Sant'Orsola, forte di un'esperienza di 40 anni, ha da sempre puntato sul fornire ai propri associati *know how* e mezzi tecnici per ottimizzare le produzioni, aumentare le rese e la qualità dei prodotti.

La zona di produzione influenza enormemente sia i risultati che la strategia di difesa, per questo il principale servizio

offerto ai produttori è la consulenza tecnica, che si occupa di ricerca, innovazione, formazione e controllo dei disciplinari di produzione.

Fornire ai consumatori un prodotto di qualità e controllato è alla base dell'attività dell'azienda. I cambiamenti climatici degli ultimi anni stanno avendo importanti ripercussioni sul territorio, portando nuove avversità che la Cooperativa affronta ponendo sempre più attenzione all'ambiente e al territorio in cui opera.

Come viene poi inviato nel mercato e



come si può ricostruire una cultura della stagionalità?

Il prodotto viene consegnato dai soci presso la sede principale o presso i centri raccolta sparsi su tutto il territorio nazionale. La stagionalità del prodotto è quindi determinata dal territorio su cui la Cooperativa opera.

Siamo ormai giunti al punto in cui il lampone è disponibile tutto l'anno, mentre per la mora abbiamo completato lunghe attività di sperimentazione relative alle tecniche di coltivazione e pertanto già dalla stagione 2018-2019 abbiamo potuto disporre di questo frutto per tutto l'anno. Le nuove varietà poi ci consentono di prolungare il periodo di raccolta, per tale motivo il mirtillo italiano è disponibile da febbraio fino a ottobre.

Come si comportano i consumatori, come sono mutate le scelte negli ultimi anni, e quali sono i problemi fra i produttori e la distribuzione?

Negli ultimi anni i consumi stanno crescendo a due cifre decimali. Il consumatore è sempre più alla ricerca di un prodotto buono e salubre, caratteristica tipica dei frutti di bosco, fragole e ciliegie. La ricerca della confezione più adatta al momento del consumo è fondamentale per dare al consumatore il servizio che merita.



Nuova stagionalità e nuovi consumatori

Intervista a Luciano Mattivi, presidente del Consorzio Piccoli Frutti

di Michele Zacchi

Quali sono i problemi legati alla fase di produzione e difesa del prodotto?

I problemi maggiori nelle fasi di produzione e difesa sono legati in Trentino agli attacchi del moscerino della frutta di origine asiatica chiamato *Drosophila suzukii*, per il quale fino ad ora non ci sono metodi di difesa validi, salvo le reti antinsetto. Si presentano valide soprattutto per colture quali mirtillo o ciliegio dove la raccolta è abbastanza concentrata; per lamponi, more e fragole diventa invece più difficoltoso in quanto la raccolta è molto scalare e si protrae a volte per tutta l'estate.

Inoltre l'inevitabile innalzamento delle temperature che le reti comportano, provoca anche un deprezzamento qualitativo della frutta dovuto al caldo. Raccolgere sotto rete diventa anche estenuante per gli operatori. Gli agricoltori hanno riposto grandi speranze nella possibilità studiata dal CABI in Svizzera di introdurre la lotta biologica classica con un predatore naturale coevoluto nei paesi di origine della *Drosophila* chiamata *Ganapsis Brasiliensis*. La modifica del quadro legislativo consentirebbe ora anche alla Provincia autonoma di Trento di richiederne il rilascio previa domanda al Ministero dell'ambiente, il quale ha 60 giorni di tempo per dare l'autorizzazione.

Come viene poi inserito il prodotto nel mercato e come si può ricostruire una cultura della stagionalità?

Il rispetto di una rigorosa catena del freddo dalla raccolta al consumatore è una delle prerogative fondamentali per vendere questa frutta delicata.

I consumi di piccoli frutti stanno crescendo, ma siamo ancora lontani dai quanti-



tativi procapite consumati in America e nei Paesi del Nord Europa.

La stagionalità è un problema molto relativo in quanto il consumatore vuole trovare i piccoli frutti tutto l'anno. Inoltre, prendendo per esempio la fragola, questa è un frutto di stagione durante l'inverno in Sicilia, in primavera in Campania, poco più tardi a Verona ed infine è sempre un prodotto stagionale estivo

in Trentino.

Come si comportano i consumatori, come sono mutate le scelte negli ultimi anni, e quali sono i problemi fra i produttori e la distribuzione?

In questi ultimi anni i consumatori italiani hanno imparato a conoscere i vari frutti di bosco. Purtroppo ancora da alcuni buyer vengono considerati come una categoria unica, per fare un esempio è come se le Drupacee (quindi pesche, susine, albicocche e ciliegie) venissero confuse fra loro.

Con il passare degli anni però le catene più avvedute hanno cominciato ad intravedere le grandi possibilità di vendita date da questi tipi di frutta e le richieste crescono.

Ci vorrebbe però un ulteriore sforzo per incrementare gli spazi di scaffale, la segmentazione dei prezzi che a volte sono troppo alti, e i formati, aumentando la grammatura della battuta di cassa.

Ciliegie e piccoli frutti: soluzioni contro le avversità

Intervista a Michele Odorizzi, presidente del Consorzio Melinda

di Michele Zacchi

Quali sono i problemi legati alla fase di produzione e difesa del prodotto?

Una grande difficoltà è data dalla *Drosophila suzukii*, insetto che è stato importato dall'Asia, che depone le uova sui frutti a bacca rossa compromettendoli. Da questo parassita ci difendiamo con le reti anti insetto in grado di proteggere completamente le piante dall'infestazione oppure aumentando la frequenza di raccolta in modo da evitare di avere la frutta matura a terra, che l'insetto attacca.

La pioggia è una problematica che causa danni anche ai piccoli frutti, e crea spaccature nelle ciliegie. Per tutelarci i nostri impianti sono tutti coperti con teli anti acqua che garantiscono l'integrità e la salute del frutto. Contro le gelate primaverili utilizziamo un metodo di difesa attiva attraverso delle fiamme pirolitiche in grado di alzare la temperatura nelle zone adiacenti alle piante. Anche la mancata impollinazione degli impianti può causare delle difficoltà poiché talvolta si verifica una scarsa presenza di insetti impollinatori.

Ulteriori difficoltà sono date dai picchi di produzione e, soprattutto per le ciliegie, dalle code di raccolta con prodotto sovra-maturo perché la maturazione è molto rapida.

Per risolvere ci serviamo di una selezionatrice automatica che ci permette di raccogliere tutto il prodotto senza doverlo selezionare durante la raccolta nel campo, rendendo così il processo più rapido ed efficiente.

Questi ultimi due anni si è generato anche un problema di manodopera. I piccoli frutti hanno bisogno di molte ore di lavorazione e la manodopera è



sempre più difficile da reperire. Per il mirtillo infine vi sono talvolta delle difficoltà sull'acquisto del materiale vivaistico sano.

Dopo la raccolta, per i piccoli frutti è fondamentale avere una catena del freddo molto corta e cercare di mantenere la temperatura sotto controllo fino a conferimento.

Il conferimento deve inoltre essere svolto nel minor tempo possibile. Su fragole, lamponi e more non è possibile generare stock. Viene quindi lavorato ogni giorno lo stretto necessario alla realizzazione degli ordini.

Per il mirtillo possiamo procedere con esigui quantitativi di stoccaggio in atmosfera normale in cella frigo ad 1°C. Questi frutti si conservano così per circa una settimana - dieci giorni.

Per le ciliegie abbiamo attualmente un'esperienza di stoccaggio più prolungata. La stagione commerciale inizia a fine giugno e termina nella prima decade di agosto. Siamo attrezzati per gestire dei picchi della domanda attraverso lo stock di prodotto fino a due settimane anche in atmosfera modificata.

Come viene poi inserito il prodotto nel mercato e come si può ricostruire una cultura della stagionalità?

Per la produzione 2019, le prospettive sono buone. Nonostante le ultime stagioni ci abbiano dato buone soddisfazioni, la speranza è quella di fare sempre meglio. Madre Natura ha una buona parte responsabilità, anche se quest'anno sembra essere stata nuovamente benevola. Le abbondanti piogge di maggio sembra non abbiano influito sulla qualità della produzione, come successo in altre Regioni.

Proporremo le ciliegie principalmente sul canale GDO e continueremo a venderle anche all'estero, mercato che lo scorso anno si è ritagliato per la prima volta oltre il 10% delle vendite. Visto il trend di vendita, le tipologie di pack principalmente richiesti dai clienti saranno ancora di dimensioni ridotte, come il cestino da 300 g, top seller 2018.

Per quanto riguarda le ciliegie scartate, perché di calibro più piccolo o con difetti, esse saranno vendute alle aziende in grado di valorizzarle attraverso la produzione di trasformati come succhi, marmellate o altro.

Come si comportano i consumatori, come sono mutate le scelte negli ultimi anni, e quali sono i problemi fra i produttori e la distribuzione?

Secondo una recente ricerca¹ il frutto preferito dagli italiani è la ciliegia con il 27,5% di consensi, con risultati ancora superiori tra gli over 55. È molto interessante sottolineare che solo lo 0,6% degli italiani dichiara di non mangiare ciliegie.

Emerge inoltre come i giovani italiani consumino ciliegie soprattutto come al-

ternativa al dolce o come goloso snack nel pomeriggio. I consumatori italiani danno grande importanza all'origine del prodotto che, dopo la freschezza, è il più importante attributo in fase d'acquisto.

Da sottolineare però che il 37,2 % dei giovani non conosce le zone di produzione nazionali delle ciliegie, offrendo una chiave di marketing importante per

la valorizzazione del prodotto.

Le ciliegie Melinda, prodotte in montagna, sono tardive. Arrivano quindi sul mercato quando il prodotto proveniente dalle altre Regioni d'Italia è pressoché terminato.

La GDO lo apprezza molto perché di altissima qualità e di gusto appagante. Per evitare che il prodotto deperisca facciamo alle ciliegie appena entrate

in Cooperativa, prima della lavorazione, una sorta di doccia fredda chiamata "Hydrocooler". Tutto questo ci permette di aumentare la *shelf life*, ossia il termine massimo di vendita.

Provvediamo anche alla frigo conservazione in atmosfera controllata e selezioniamo il prodotto solo su ordine in modo da evitare la giacenza di prodotto lavorato.

¹ Ricerca CAWI condotta ad inizio 2019 dal Monitor Ortofrutta di Agrotec in partnership con Toluna su 500 responsabili di acquisto nazionali.

Anche La Trentina nel campo dei piccoli frutti

Breve conversazione con Rodolfo Brocchetti, presidente La Trentina

Da parte nostra, ci ha detto, c'è sempre stato interesse ed attenzione ai piccoli frutti, tanto che possiamo considerare questo settore una presenza consolidata, con un buoni numeri di superfici dedicate e quintali prodotti.

Bisogna inoltre sottolineare che tutto ciò è possibile anche grazie ad una assistenza tecnica molto presente sul territorio.

Quali sono i problemi che riscontrate nella produzione? Ci riferiamo in particolare agli insetti alieni che negli ultimi anni hanno finito per diventare stanziali nel nostro territorio.

È chiaro che c'è preoccupazione per queste presenze anche se è opportuno precisare che per quel che riguarda la *Drosophila suzukii* sono state individuate delle contromisure abbastanza efficaci, a partire dalle reti.

Diverso il caso della cimice asiatica, perché di arrivo più recente ed ancora sotto osservazione.

Ovviamente non ci limitiamo a guardare, ma siamo ancora in una fase nella quale cerchiamo di capire quale è la strada più opportuna per debellare questo insetto. Aggiungo poi che da parte nostra abbiamo definito un accordo con Melinda e Apot che ci aiutano in tutta la fase produttiva.

Accanto ai giganti come Sant'Orsola e Melinda, nel mondo dei piccoli frutti esistono anche importanti realtà più piccole e che possiamo definire in un certo senso di nicchia.

Una di queste è rappresentata da La Trentina, che soprattutto in Valsugana ha aree di produzione interessanti (pensiamo ad esempio ai 4000 quintali di ciliegie prodotte).

Abbiamo quindi coinvolto nelle nostre riflessioni /approfondimento sui piccoli frutti anche il presidente Rodolfo Brocchetti.



E dopo?

Proprio quello stesso accordo ci garantisce canali di commercializzazione. Un

caso esemplare per sottolineare che l'unione fa la forza.



Frutti delicati ma di valore

Intervista a Remo Paterno, presidente del Consorzio C.I.O. Serene Star

Come si affrontano i problemi legati alla produzione e alla difesa del prodotto?

Va innanzitutto ribadito che per avere un'adeguata produzione di piccoli frutti sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo, tale da soddisfare le richieste di un mercato sempre più esigente, risulta purtroppo necessario dotare gli impianti di idonee strutture protettive sia in termini di teli antipioggia, che di antigrandine. È sempre più evidente che le singole produzioni a cielo aperto (anche quelle ad esempio di comune uso familiare) lasciano esigue speranze di conseguire un raccolto almeno discreto, in quanto anche un pur modico temporale può compromettere pesantemente l'intera produzione.

Inoltre forte preoccupazione per il produttore destano i gravi danni subiti ormai da un decennio dalla *Drosophila suzukii*, moscerino che in effetti, se non adeguatamente controllato nel suo sviluppo, si dimostra talmente insidioso da compromettere inesorabilmente nel giro di pochissimi giorni l'intera produzione.

Ad oggi l'unico sistema di difesa che ha dato esiti soddisfacenti è basato sulla prevenzione passiva mediante l'allestimento di reti anti insetto, che consentono, se ben predisposte in campagna, la quasi totale eliminazione dei trattamenti parassitari, o quantomeno un notevole risparmio del loro uso in termini numerici. Appare evidente che gli allestimenti protettivi citati vanno ad incidere negativamente in termini di alti costi conseguenti, che vanno ad assommarsi ai costi di rinnovi varietali, all'allestimento della rete irrigua e non da ultimo all'impegnativo lavoro colturale. Costi tali che, ad esempio nel caso delle ciliegie, provocano la necessità per il produttore di avere una remunerazione di almeno 2,50 euro/kg, mentre con introiti inferiori non si coprono affatto le spese di produzione nel loro insieme.



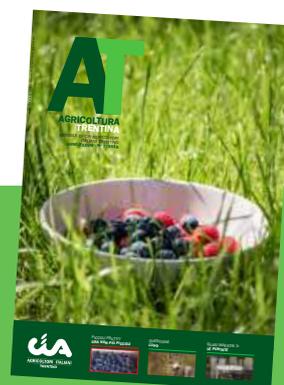
La produzione di mirtillo risulta interessante in talune aree locali collinari con substrato del terreno leggermente acido e ha dato finora soddisfacente remunerazione al produttore, nonostante l'impegnativo lavoro che la coltura richiede sia in termini di manodopera lavorativa, oltretutto di non facile reperibilità considerato anche il brevissimo periodo di impiego che la coltura richiede, sia in termini di allestimento degli impianti stessi. Per quanto riguarda la commercializzazione del mirtillo invece, si riscontrano difficoltà nella vendita ad un unico acquirente nel caso di quantitativi piuttosto significativi. I clienti prediligono abbinamenti misti ad altre colture quali la fragola e/o altri piccoli frutti. Non di secondaria importanza appare inoltre l'aspetto conservativo del mirtillo, il quale necessita di un'adeguata frigoconservazione in atmosfera controllata, operazione quest'ultima possibile comunque solamente per talune cultivar.

Quali sono le prospettive commerciali? Ci sono problemi di distribuzione?

Il mercato al momento appare soddisfacente, e sembra proseguire in questa direzione quantomeno a breve termine,

anche per il fatto che la disponibilità di merce nel contesto nazionale appare al momento piuttosto contenuta.

Preoccupa comunque la notevole produzione proveniente dall'estero, a volte notevolmente inferiore nell'aspetto organolettico rispetto a quella locale, ma offerta a costi assai più ridotti e concorrenziali e di conseguenza di notevole disturbo alle nostre pregevoli produzioni.



PREFERIRESTI RICEVERE LA RIVISTA TRAMITE E-MAIL INVECE CHE TRAMITE POSTA, PER ESSERE PUNTUALMENTE INFORMATO? NON ESITARE A DIRCELO!

Contatti: redazione@cia.tn.it
Tel. 0461 1730489

Piccoli frutti in Trentino, tutto inizia così

Partiamo dal principio. Nella tradizione e ancora negli anni dell'infanzia di Ilario, i piccoli frutti erano esclusivamente quelli che si ottenevano attraverso la raccolta spontanea perché non erano ancora considerati piante da coltivazione. Le famiglie e i bambini praticavano soprattutto la raccolta dei mirtilli, oltre a quella dei porcini, e il ricavato spesso serviva per acquistare i libri scolastici.

Un giorno, quando Ilario era ancora piccolo, lo zio Silvio Bernardi piantò nell'orto delle piantine di lamponi ricevute da un amico di ritorno dall'Olanda. Quando diventarono praticamente delle infestanti, regalò i frutti anche a sua mamma, Ida, che un giorno del 1972 decise di venderne l'eccedenza portandoli in una scatola da scarpe a Zeni Ortofrutta di Baselga di Piné. Lì mamma Ida venne a sapere che i lamponi erano venduti ad una fortuna a Verona, e immediatamente intuì l'opportunità di guadagno. Che si tratti di una coincidenza il fatto della somiglianza tra il nome di Ida e il nome scientifico del lampone, *Rubus idaeus*? Nomen omen, questo crede Ilario, un vero presagio.

Inizialmente la coltivazione dei piccoli frutti in Trentino è partita da un processo coevolutivo, per così dire, a cavallo degli anni Sessanta e Settanta.

Bisogna ricordare le iniziative private di tre famiglie, Serafini, Mosca e Alessandrini, tutte ruotanti attorno al colle di Tenna. La moglie di Serafini era di Basano, e al mercato aveva notato che in pianura mancavano le fragole a luglio perché ormai era finita la stagione. Da qui l'idea della coltivazione in quota per avere prodotto a luglio.

Probabilmente gli anni '70 sono stati tempi maturi per lo sviluppo del mercato dei piccoli frutti freschi. Sono partite varie iniziative quasi in contemporanea, anche se slegate fra loro, in varie parti del Trentino (Valsugana, Val di Cembra,

Abbiamo incontrato Ilario Ioriatti, figura di riferimento e memoria storica che ha visto e vissuto l'evoluzione dei piccoli frutti nella nostra provincia.

Dopo aver frequentato la scuola di S. Michele per 5 anni diventa tecnico delle colture minori presso ESAT, Ente per lo Sviluppo dell'Agricoltura Trentina e in seguito diventa direttore dell'Associazione Produttori Agricoli Piccoli Frutti Sant'Orsola fino al 2005. Ora è coltivatore vivaista.

Questo è ciò che ci ha raccontato.



Coredo, Vigolo Vattaro, Bleggio, Lomaso). Alcune spinte progettuali si sono spente presto altre si sono accresciute e sviluppate.

Negli anni '68-80 la produzione era in gran parte a favore della ditta Zipperle di Merano che produceva succhi di frutta e che quindi aveva una forte richiesta di ribes nero e amarene. Questo sbocco commerciale diventa un binario morto quando la ditta decide di delocalizzare e spostare le produzioni nell'allora Jugoslavia.

Anche i genitori di Ilario nel 1973 metto-

no a coltura 400 mq di piante per la produzione di lamponi. Le prime titubanze in quel periodo erano date dall'incertezza di poter vendere il prodotto. Si sapeva solo che c'era richiesta di lamponi da Lazzaretti per fare il succo di lampone o di fragole e dalle gelaterie delle zone turistiche come ad esempio nella zona di Riva del Garda.

Nel 1974 la famiglia Ioriatti entra in contatto con Luciano Mattivi, iniziando una collaborazione 'competitiva' che si svilupperà negli anni a venire con Ilario. Al gruppo si aggiunge Mariano Avi che pianta lamponi nel '75. Inizialmente Ioriatti, Mattivi e Avi conferivano la produzione a Mosca, che da produttore era diventato commerciante.

Un grande merito deve essere riconosciuto al dott. Pallaoro, funzionario PAT per la frutticoltura e al dott. Zanoni suo caposervizio, che si sono impegnati molto per far sviluppare queste nuove colture tant'è che iniziano i primi finanziamenti provinciali.

Nel 1973 nasce l'Associazione Produttori Agricoli, che poi diventerà Associazione Produttori Agricoli s.c.ar.l. nel '79 quando ci sarà l'obbligo di avere partita IVA. Dal 1973 al 1982 il responsabile operativo dell'APA è Sergio Paoli di Viarago, aiutato dal braccio destro Federico Oss di Canzolino di Pergine. Significativo il fatto che già allora l'attività della associazione non si limitasse alla pura vendita della frutta, ma che si occupasse anche della distribuzione delle piante e degli altri mezzi di produzione, con una forte spinta al coinvolgimento di sempre nuovi produttori.

All'inizio ci si appoggiava ai magazzini delle mele, per lo più a Caldonazzo e i maggiori clienti erano Slomp Renzo e Luciano di Lavis; poi finalmente la società riesce a costruire il primo proprio magazzino su un terreno dell'ASUC di S.Orsola. Gli inizi di Sant'Orsola sono stati difficili, l'anno '83 sembrava dovesse mettere la

parola fine perché i piccoli frutti erano considerati coltura minore. C'era poi una ciclicità settimanale di vendite, erano acquistati dal consumatore per lo più verso il fine settimana, per fare dolci e macedonie. Tante erano le difficoltà, di produzione, ma soprattutto di conservazione e vendita, perché stagionali ed estremamente deperibili.

Il 1985 è stato l'anno della svolta grazie alla scoperta delle fragole rifioranti. Venivano comprate in aprile in Olanda e si raccoglieva da luglio a ottobre. A fine agosto però veniva dato il primo acconto ai coltivatori che serviva a finanziare le spese in una sorta di microcredito. In questo modo molti contadini riuscivano a produrre fragole, spesso in integrazione o affiancamento ad altre colture. Produrre piccoli frutti cominciava a funzionare, perché era una coltura adatta anche al part time e dava soddisfazione economica. Nel 1980 sarà Andrea, fratello di Ilario, a piantare 2000 mq di more a Civezzano e a diventare il primo produttore a tempo pieno di piccoli frutti. Negli stessi anni poi Paoli e Oss riescono a importare dalla Francia la varietà rifiorante di lamponi Heritage, che garantisce una produzione lunga e di qualità con frutto sodo e da raccogliere senza picciolo.

Sant'Orsola in questo modo riesce a crescere esponenzialmente e a fine anni Ottanta passa già ad avere 600 soci. Dopo il lampone e la fragola, nel '90 si

comincia a produrre il ribes e in particolare Dallabrida di Vigolo Vattaro investe nella sua coltivazione. Quando arriva il mirtillo gigante dall'America viene apprezzato e coltivato soprattutto in Val di Cembra.

Il principale concorrente negli anni è stato il Piemonte, che però produceva per l'industria e stentava a passare al fresco, al contrario del Trentino che lo fa fin da subito diventando negli anni Novanta leader di mercato in Italia. Un altro competitor negli anni è stato l'Alto Adige con la Val Martello, l'unica zona che riusciva a fornire fragole in agosto.

Un nuovo momento di crisi cade in



coincidenza con i forti investimenti di Sant'Orsola che stava costruendo il nuovo magazzino a Zivignago. Nel 1992 avviene la prima liberalizzazione dei mercati europei dell'ortofrutta e in un attimo gli importatori italiani di fragole olandesi e belghe passano da tre ad un centinaio. Per tentare di risolvere, Ioriatti e Mattivi hanno l'idea di introdurre una varietà unifera di fragole, la Elsanta, dal gusto ottimo e di buona conservazione. Le piante erano tenute in frigo e messe a dimora in modo da allungare la stagione produttiva.

Mattivi intuisce le potenzialità della coltivazione fuori suolo, risultata poi vincente, che permette di fare la rotazione cambiando solo il substrato. I vantaggi sono molti: si risparmia tempo di reimpianto, c'è maggiore comodità di lavorazione e si mantengono i tunnel anti-pioggia (unica maniera di fare frutta di qualità e con meno residui). Infine si decide di formare nuovi tecnici specializzati per prodotto. Nella prima metà degli anni Novanta parte in questo modo la vera modernizzazione e la vendita alla grande distribuzione, con gli stessi supermercati che facevano richiesta di piccoli frutti.

La storia dei piccoli frutti in Trentino è iniziata così. Nel tempo poi le cose sono evolute anche in altre direzioni con la nascita di nuove iniziative e l'introduzione anche di altri frutti come il ciliegio; ma questa è un'altra storia.



CONVENZIONI SOCI CIA 2019

Sei associato a CIA Trentino? Scopri le convenzioni! Tutti i dettagli su www.cia.tn.it/vantaggi

NEW!

con **OFFICINA D'IMPRESA SOCIETÀ DI MARKETING E COMUNICAZIONE** per utilizzare i più moderni **STRUMENTI DI MARKETING, COMUNICAZIONE, PACKAGING** e **WEB** con prezzi scontati

con **ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE** per usufruire di servizi dell'istituto con speciali sconti, in particolare per gli **ESAMI DI LABORATORIO** e le **ANALISI** finalizzate ad autocontrollo, ma anche per l'**ETICHETTATURA** di alcuni prodotti.

con **FCA ITALY - FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES** per **ACQUISTARE AUTOVETTURE** e **VEICOLI COMMERCIALI** presso tutti i concessionari autorizzati della rete, usufruendo di speciali sconti e condizioni di trattamento

con **ACUSTICA TRENTINA** per l'acquisto scontato di **APPARECCHI ACUSTICI, CUFFIE TV** e **TELEFONI AMPLIFICATI, ACCESSORI**. Gratuiti i servizi di **CONTROLLO UDITO** e **PULIZIA APPARECCHIO ACUSTICO**

con **COOPERFIDI** e **CASSA RURALE DI TRENTO** per agevolare la richiesta di **CONCESSIONE FINANZIAMENTI, ACQUISIZIONI GARANZIE, LIQUIDAZIONI/ANTICIPO CONTRIBUTI PSR**

con **DISTRIBUTORI di GASOLIO UMA** per **ACQUISTARE CARBURANTE AGEVOLATO AD USO AGRICOLO** scontato

se il tuo udito non sente ragioni

non serve farlo sapere
all'amico fidato, al vicino di casa, ai compagni del
calcetto... a tutto il mondo!

non serve entrare ed uscire
furtivamente da centri acustici col timore che
qualcuno possa riconoscerti e prenderti in giro!

non serve nemmeno
provare degli apparecchi acustici per un mese per
accorgerti poi che non era quello che cercavi!

cosa serve?

Serve solo un po' di coraggio e un partner che ti
garantisca le migliori tecnologie, **anche invisibili**,
un'assistenza gratuita passo passo, anche a
casa tua. Ma soprattutto la massima discrezione
con una sede dedicata, anonima e riservata,
**creata apposta per chi vorrebbe risolvere il
problema ma senza farlo sapere a tutti.**
Provare non costa nulla!

invisible  **hear**®

Trento, via Brennero 90 (1° piano) tel. 0461 1780784

prenota il tuo appuntamento riservato

Il lavoro nobilita l'uomo, ma sarà proprio vero?



di **Massimo Tomasi**, direttore CIA-Agricoltori Italiani del Trentino

Le pagine dei nostri quotidiani si sono recentemente riempite di articoli in merito al problema della manodopera in agricoltura, dando risalto ad un problema che speriamo riusciremo a contenere.

Che la necessità fosse importante per il nostro settore era noto, ma l'assunzione di responsabilità che le istituzioni hanno dimostrato alla nostra richiesta ha avvalorato la fondatezza dell'esigenza.

In diverse occasioni abbiamo infatti evidenziato come l'approccio alla questione sia partito dal confronto che Cia ha avuto con le istituzioni deputate alle verifiche, le quali si sono rese conto del problema e delle possibili, anche se non auspicate, devianze che si sta cercando di contenere al massimo.

Se c'è bisogno di manodopera, e se non la si trova nonostante ci sia la necessità assoluta di effettuare determinate operazioni in campagna, accade che arriva forte la tentazione di appoggiarsi a strutture che potrebbero risolvere il problema, anche se non proprio allineate a quanto previsto dalla legge. La presenza di contratti che appaiono tutelanti e il pagamento di cifre orarie non contenute non sono, però, sempre considerate sufficienti a dimostrare la buona fede dell'impresa. Ricordiamo infatti che per la legge italiana chi assume con appalto è solidale nei confronti del lavoratore e quindi ne risponde direttamente in caso di inadempienza.

Proprio perché questa situazione potrebbe degenerare, le istituzioni hanno sostenuto la nostra richiesta di collaborazione avviando il tavolo di confronto condiviso anche con le altre sigle, con cui si è arrivati ad una prima proposta, ovvero mettere in contatto le aziende con persone che sono disponibili a lavorare per loro.

Su questa base si è poi innestata la vo-

lontà politica che ha interpretato questa situazione cercando di sostenerla ulteriormente.

Nei recenti confronti anche con le altre categorie è emerso chiaramente che in Trentino ci sono molte occasioni di lavoro. Oltre all'agricoltura, anche il turismo è alla ricerca di personale, così come i trasporti e la sanità. Il lavoro c'è, ma mancano gli operai, perché, per la quasi totalità delle situazioni di cui stiamo parlando, si tratta di lavori manuali e forse questo è l'elemento che crea qualche disturbo.

Da diverso tempo constatiamo che sono sempre meno le persone che hanno la volontà di operare nell'ambito manuale puntando maggiormente a lavori considerati più appetibili come quelli offerti dai servizi (inteso come impiegatizio). Abbiamo quindi svalutato questo tipo di lavoro considerandolo magari meno gratificante, quando in realtà le cose non sono proprio così, anzi spesso è proprio il contrario. Ma il lavoro non nobilitava l'uomo? Forse si tratta di qualcosa di vecchio, anacronistico e sorpassato preferendo altre soluzioni che rendono tutto più comodo.

Di fronte ad un'offerta di lavoro così diversificata appare quindi difficilmente giustificabile la mancata accettazione da parte di persone che si dichiarano in cerca di lavoro. Dare alcune opzioni di scelta poteva essere un approccio più adeguato rispetto all'obbligo di accettazione che potrebbe dimostrarsi meno incisivo, ma questa è una nostra semplice considerazione.

Anche in questa occasione Cia ha evidenziato come sia necessario dare alle imprese strumenti per il loro operare nella legalità. Solo dopo che lo abbiamo fatto possiamo pensare ad attuare i controlli per verificare l'adempimento delle normative. Se invece mettiamo



le imprese in condizione di non poter lavorare e le puniamo ad ogni controllo perché non rispettose degli obblighi che difficilmente si riescono ad osservare, otteniamo soltanto un effetto altamente indesiderato. Aviamo un clima di sfiducia nello strumento e nell'operare nella sua conformità, che dovrebbe essere l'ordinarietà e che è uno degli elementi fondamentali per un territorio come quello del Trentino. Da sempre qui si tenta di operare nel modo più rispettoso possibile delle norme. Infatti una parte importante del valore della nostra produzione passa da qui, dal fatto che nella nostra regione si lavora bene, con serietà e con il rispetto di quanto è previsto. Nel momento in cui perderemo questa caratteristica inizieranno problemi ancora più seri sulla remunerazione che oggi già non sono pochi.

Comunque, indipendentemente da quello che ciascuno pensa condividendo o meno l'approccio che si è adottato, quello che conta è trovare risposte alla necessità di manodopera che sia in grado di aiutare le imprese nelle loro necessità.

I nostri uffici sono a disposizione per illustrare questa opportunità: per ora i nomi a disposizione sono qualche centinaio, ma auspichiamo che crescano per essere rispondenti alle necessità.

[notizie dall'europa]

Sì alla caccia ai lupi. Lo dice l'avvocato generale della Corte di giustizia europea

 di **Herbert Dorfmann**, membro della commissione agricoltura del Parlamento europeo

L'avvocato generale della Corte di giustizia europea ha affermato che esistono delle eccezioni al divieto di caccia al lupo.

L'eurodeputato sudtirolese Herbert Dorfmann esprime soddisfazione per questa decisione, che pone una pietra miliare nel dibattito sulla questione lupo.

La Finlandia ha chiesto alla Corte di giustizia europea (CGUE) una deroga per la caccia al lupo, per andare oltre le rigide disposizioni di protezione stabilite dalla direttiva Habitat e consentire così la caccia ai lupi conformemente all'articolo 16. L'avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea ha dichiarato nel suo parere che una deroga per le specie protette è possibile se questa non impatta sul raggiungimento dello stato di conservazione.

Ora la Corte di giustizia europea deve esprimersi sulle condizioni che autorizzano la deroga. Il verdetto finale è previsto



nella seconda metà dell'anno.

L'eurodeputato sudtirolese Herbert Dorfmann ritiene che questa decisione rappresenti una svolta nella discussione sullo stato di protezione del lupo. "Abbiamo cercato soluzioni in Parlamento europeo e chiesto maggiore flessibilità nella ge-

stione del lupo. Finalmente i nostri sforzi sono supportati da questa valutazione della Corte di giustizia europea. Sono fiducioso che questa decisione metterà sotto pressione gli attori nazionali, consentendo una maggiore flessibilità nella gestione del lupo", ha affermato Dorfmann.



ATTENZIONE!!! BOLLETTINI PER SERVIZI NON GESTITI DIRETTAMENTE DA CCIAA

Avvisiamo di fare molta attenzione ai bollettini postali precompilati che vengono inviati, in particolar modo ai nuovi soggetti iscritti alla CCIAA. Quasi sempre si tratta di proposte commerciali di servizi di cui le Camere di commercio sono del tutto estranee.

Tali iniziative NON riguardano nessun adempimento della Camera di Commercio, il loro pagamento NON è obbligatorio e il pagamento di questo bollettino NON SOSTITUISCE in alcun modo il pagamento del diritto camerale dovuto per legge.

Le persone che hanno pagato il bollettino, possono velocemente RECEDERE DAL CONTRATTO, inviando una pec, anche se non sempre l'esito è favorevole. Per qualsiasi necessità i nostri uffici sono a disposizione.

Blue tongue (BT) e movimentazione degli animali appartenenti a specie sensibili

 a cura di **dr.ssa Michela Grisenti**, PAT / **dr. Vittorio Dorigoni**, PAT / **dr. Luigino Bortolotti**, APSS

La febbre catarrale degli ovini o Blue tongue (BT) è una malattia infettiva non contagiosa dei ruminanti domestici e selvatici sostenuta da un virus, di cui si conoscono 27 sierotipi, trasmesso da moscerini appartenenti al genere *Culicoides*.

Tutte le specie di ruminanti sono recettive alla BT, ma non tutte si ammalano. Tra i ruminanti domestici, negli ovini la BT si manifesta clinicamente nella forma più grave con una sintomatologia caratterizzata da febbre, emorragie ed ulcere a livello di mucose orali, scialorrea, congestione cutanea, zoppia, edema della testa e degli arti, lingua di colore bluastro/violaceo, difficoltà respiratorie ed eventualmente morte. Nei bovini e nelle capre, invece, l'infezione decorre, salvo poche eccezioni, senza sintomi evidenti.

La BT non è trasmissibile all'uomo e non comporta alcun problema di sicurezza degli alimenti derivati da specie recettive, siano esse domestiche o selvatiche. Può avere tuttavia importanti ricadute socio-economiche a causa dell'impatto diretto sul patrimonio zootecnico (casi clinici e mortalità negli ovini) e del danno commerciale legato alle restrizioni dei movimenti di animali.

In Italia al momento circolano i sierotipi 1, 3, 4 e 16. I focolai di BT identificati sino ad oggi in provincia di Trento sono tutti riferibili al sierotipo 4. L'articolo 4-bis della legge 21 maggio 2019, n. 44 dispone che l'intero territorio nazionale sia considerato quale area omogenea per la BT e non soggetta a restrizioni per quanto riguarda la movimentazione dei bovini, fatto salvo per le Regioni/Province autonome che facciano esplicita richiesta di esclusione dall'applicazione della citata disposizione.

In quest'ottica, per agevolare le movimentazioni degli animali sensibili alla BT con le regioni confinanti, con le quali avvengono



la maggior parte degli spostamenti, la Provincia autonoma di Trento ha chiesto l'esclusione dall'area omogenea per il sierotipo 3 sia per la movimentazione dei bovini sia per quella degli ovi-caprini, diventando così zona di restrizione per i sierotipi 1 e 4. Ad oggi le movimentazioni di animali sensibili alla BT, tra i territori nei quali sono presenti solo i sierotipi 1 e 4 (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e parte della Calabria), non sono soggette a restrizioni particolari, fatta salva l'assenza di sintomi clinici della malattia negli animali da vita il giorno del trasporto. Gli ovini che provengono da una azienda ricadente nei 20 km di raggio attorno ad un caso confermato di BT devono però essere sottoposti a visita clinica con esito favorevole, da parte del veterinario ASL, entro le 24 ore dalla partenza.

Le movimentazioni di animali da vita dalle sopraccitate regioni/provincia autonoma verso la Provincia autonoma di Bolzano e le Regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia necessitano, tra l'altro, oltre al trattamento dei mezzi di trasporto con insetticidi e a quello degli animali con insetto repellenti, della preventiva copertura immunitaria nei

confronti del sierotipo 1 (soggetto regolarmente vaccinato o, se di età inferiore ai 90 giorni, nato da madre vaccinata) o del test PCR con esito favorevole effettuato entro 7 giorni prima della movimentazione. Da quest'ultimi territori si possono movimentare invece in uscita i bovini e gli ovi-caprini senza alcun vincolo sanitario.

Infine le movimentazioni di animali da vita dalle regioni Sicilia e Sardegna verso l'Italia peninsulare possono avvenire nel rispetto delle regole del dispositivo del Ministero della Salute prot. DGSAF n. 15075 di data 05/06/2019 che prevede, in particolare, l'effettuazione, entro 7 giorni prima della partenza su un numero di capi definito, di un test PCR specifico con esito negativo nei confronti del/i sierotipo/i presente/i nel territorio di partenza e non presenti nelle regioni e province autonome di destino.

Per ulteriori e dettagliate informazioni relative alle movimentazioni degli animali sensibili alla BT, sia da vita sia da macello, si rimanda ai dispositivi dirigenziali sopra richiamati. Vista la complessità dell'argomento, prima di movimentare gli animali, si consiglia di contattare il Servizio veterinario competente per territorio per un opportuno approfondimento.

MODELLO 4 per trasporto bestiame

 a cura dell'ufficio tecnico CIA Trentino

Il Ministero della Salute con le note dello scorso 05 aprile e del 29 giugno ha introdotto una nuova modalità per la compilazione del modello 4, documento necessario per il trasporto di animali vivi delle specie equina, suina, bovina, bufalina, ovina e caprina.

In particolare esso è stato informatizzato e reso disponibile tramite una app per tablet e cellulari denominata "Modello 4" che **occorrerà utilizzare dal primo di luglio**.

Si dovrà porre particolare attenzione alla sezione "D-Trasporto" nella quale dovrà essere indicato il tipo di vettore: mezzo proprio o mezzo di trasportatore autorizzato o mezzo di trasportatore autorizzato ma non registrato in BDN/SINVSA. Tali dati, se mancanti o incompleti, non permetteranno la creazione del modello.

Eventuali modifiche potranno essere anche riportate a penna sulla versione cartacea che rimarrà valida nel corso del 2019 anche se non si esclude una possibile sostituzione con quella elettronica. Sul portale vetinfo.it sono disponibili video tutorial sulle modalità operative dell'uso della app.



La CIA Agricoltori Italiani - Trentino ha attivato una collaborazione con primario studio notarile. È possibile richiedere incontri su appuntamento telefonando al 0461/1730440

Agriverde 

CAF 

**SERVIZIO
SUCCESSIONI
E' ATTIVO IL SERVIZIO PER LA
PRESENTAZIONE DELLA
DICHIARAZIONE TELEMATICA DI
SUCCESSIONE
(e successivo rilascio certificato ereditario e
intavolazione immobili)**

PER INFORMAZIONI:

0461/1730454

stefano.gasper@cia.tn.it



NOI CI SIAMO

Impatti del cambiamento climatico sulla viticoltura trentina



a cura di **Azra Alikadic**, ricercatore della Fondazione Bruno Kessler
Lavoro svolto in collaborazione con **Emanuele Eccel** e **Ilaria Pertot** (FEM),
Marco Cristoforetti e **Cesare Furlanello** (FBK)

L'estate si avvicina, il caldo comincia farsi sentire, e ci accorgiamo sempre di più che il cambiamento climatico non riguarda solo i ghiacciai dell'Artico ma è qualcosa che riguarda anche il nostro territorio trentino. La regione mediterranea è considerata un "hot spot", cioè uno dei luoghi dove le temperature aumenteranno più che in altre aree. Focalizzandosi sulla agricoltura di montagna, lo studio FBK-FEM nato dal progetto ENVIROCHANGE¹, pubblicato a giugno sulla rivista "Agricultural and Forest Meteorology" studia l'impatto di tale cambiamento climatico sulla viticoltura della nostra provincia.

I modelli numerici dello studio simulano le fasi fenologiche per cinque varietà di vite, tra cui Chardonnay, Merlot, Pinot Nero, Pinot Grigio e Sauvignon Blanc. Partendo dai dati catastali e lo storico delle serie meteorologiche i modelli climatici vengono applicati a 25 836 vigneti trentini con altitudini di coltivazione che variano dai 67 metri ai 950 sul livello del mare.

Il principale risultato dello studio indica che l'aumento della temperatura atteso nei prossimi 30-50 anni potrebbe portare ad un anticipo sulla vendemmia a massimo di 25 giorni, con una media di 3-6 giorni di anticipo per ogni grado di riscaldamento. Questo incremento non sarà però omogeneo in una regione montuosa come il Trentino. Localmente, infatti, il cambiamento maggiore nella fenologia della vite è atteso dove i valori delle temperature di base sono più bassi, ovvero a quote più elevate, es. a 600 m si prevede un anticipo di circa 30 giorni mentre a 200 m di 15 giorni. Le prime conseguenze sono attese già nei prossimi 30 anni e saranno ancora più evidenti alla fine di questo secolo.

Una seconda fonte di trasformazione della fenologia delle piante è data dagli eventi meteorologici estremi, ad esempio ondate di calore, che risultano in aumento negli ultimi decenni come conseguenza dei cambiamenti climatici. FBK ha recentemente vinto un grant Microsoft

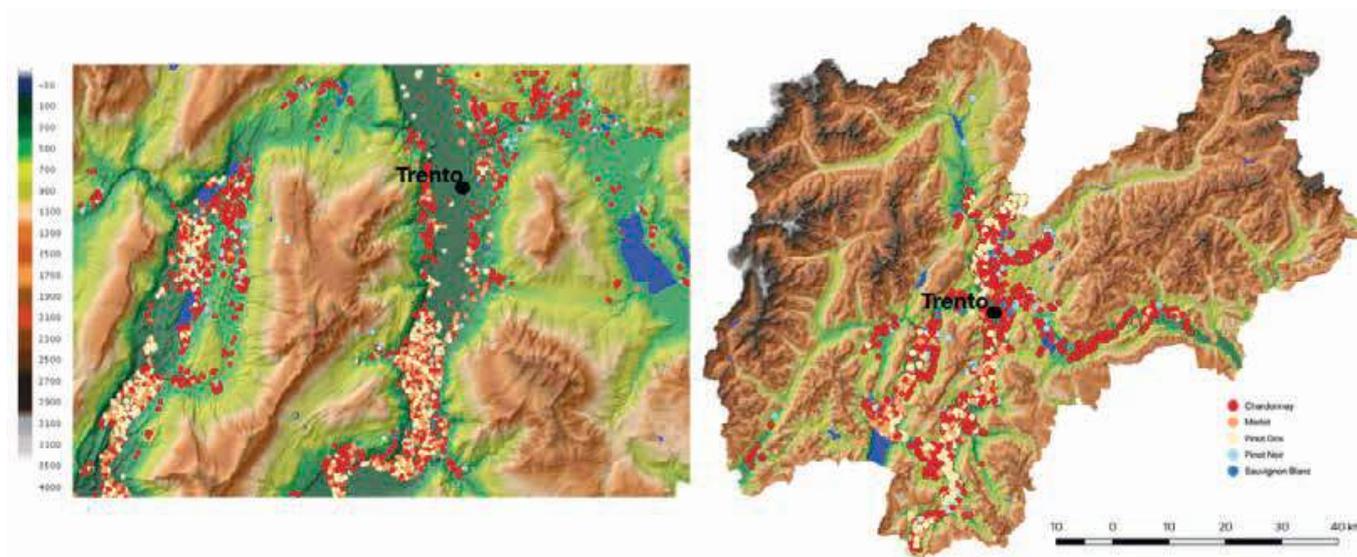
Azure "AI for Earth"² grazie al quale potrà contestualizzare all'ambiente agricolo trentino un modello sviluppato per la previsione e l'allerta per le ondate di calore su scala Europea.

È chiaro che gli impatti di cambiamento climatico richiederanno a breve adeguamenti della gestione nell'organizzazione delle aziende vinicole.

In questa direzione possibili strategie di adattamento sono la sostituzione delle varietà attualmente coltivate con varietà più adatte a climi più caldi e/o spostare le coltivazioni a quote più elevate che avranno a quel punto la temperatura adatta per quella produzione. Gli studi scientifici e le simulazioni mettono a disposizione tecnologie per ottimizzare l'adattamento ad esempio tenendo in conto i parametri di qualità delle varietà in viticoltura o frutticoltura, in combinazione ai modelli di cambiamento climatico.

¹ ENVIROCHANGE: <https://www.envirochange.cc/>

² Microsoft, AI for Earth grants Map: <https://bit.ly/2L0QbBf>



Progetto SmartVillages per le aree rurali



Il progetto Interreg Spazio Alpino SmartVillages include 13 partner da 6 paesi alpini e si concluderà ad aprile 2021



di **Marcello Orteni**, socio ITABIA (Italian Biomass Association), collaboratore rivista Mondo Macchine (UNACOMA) e socio onorario Assocanapa

Cofinanziato dai fondi Interreg Alpine Space e con un partenariato di 13 partner da 6 paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia, Svizzera), il progetto vuole creare opportunità per una transizione intelligente di Comuni e Regioni nelle aree montane e rurali, attraverso nuove forme di coinvolgimento dei soggetti interessati facilitato dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Si tratta di identificare buone pratiche per costruire smart villages. Secondo la Commissione Europea ed Euromontana, gli "smart villages" sono comunità delle aree rurali che sviluppano soluzioni "intelligenti" per affrontare nuove sfide nel proprio territorio. Si basano sui punti di forza locali e sulle possibilità esistenti per intraprendere un processo di sviluppo sostenibile. Con un approccio partecipativo tendono a migliorare le loro condizioni economiche, sociali e ambientali, in particolare promuovendo l'innovazione e utilizzando le soluzioni offerte dalle tecnologie digitali.

Il progetto lavora, in particolare, su 11 aree di Test selezionate dai partner, aree nelle quali sono stati costituiti Gruppi di Stakeholder Regionali (RSG) che conducono in modo condiviso le attività sul campo. Lavorando nell'ambito dello Spazio Alpino Innovativo, il progetto ha un budget di circa 2.7M€ per tre anni, da aprile 2018 ad aprile 2021. Un approccio "smart villages" per le aree montane potrebbe sbloccare il potenziale degli attori locali e rendere le aree rurali luoghi più attrattivi in cui vivere e lavorare. Applicando quest'approccio e coinvolgendo responsabili politici, imprese, università e società civile, il progetto mira a promuovere l'innovazione



attraverso nuove forme di coinvolgimento delle parti interessate, facilitata dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

Nella prima fase del progetto sono state identificate sei diverse dimensioni di smartness, mutate dal concetto di smart city, delle quali si è deciso di indagare l'interesse per la trasformazione smart delle aree montane e rurali presenti nel progetto:

Mobilità Smart, connessa a modalità di trasporto nuove e integrate

Governance Smart, legata al miglioramento del coinvolgimento della popolazione da parte delle pubbliche amministrazioni e alla community leadership

Economia Smart, che si concentra su nuovi modelli e strategie innovative di approccio al business che facciano perno sugli asset locali, dal turismo sostenibile alla filiera del cibo alla produzione di energia

Ambiente Smart, ossia intelligenza sostenibile e avanzata applicata alla tutela territorio e all'ambiente

Stili di vita Smart, rappresentata da so-

luzioni originali e innovative per migliorare la qualità della vita e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione

Popolazione Smart, con approcci finalizzati ad una società inclusiva che promuove l'innovazione

Per ciascuna delle sei dimensioni sono stati individuati indicatori che permettono sia di valutare lo status attuale in termini di smartness, sia di individuare target di sviluppo futuro sia di valutare la performance per l'ottenimento di risultati in termini di transizione smart.

Il progetto si è dotato di una Piattaforma di Scambio Digitale (Digital Exchange Platform), ora in ultimazione, nella quale le aree montane e rurali possono autovalutare la propria smartness attraverso un questionario dedicato, che sarà online tra poco nelle sei lingue delle Alpi, e sulla quale sarà possibile consultare buone pratiche di smartness negli ambiti della Mobilità, della Governance, sull'Economia, sull'Ambiente, sullo Stile di Vita e sulla Popolazione Smart.

Info: <https://www.alpine-space.eu/projects/smartvillages/en/home>



Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.



Nuovo trattore New Holland T3F



**Trattore compatto e basso
adatto ai vostri vigneti**

- Motore FPT (FIAT POWERTRAIN TECHNOLOGIES) 3 cilindri, sistema di iniezione COMMON RAIL da 55, 65 e 75 cv
- Cambio meccanico 12AV + 12 RM con inversore sincronizzato al volante
- Doppia trazione e bloccaggio differenziale ad inserimento/disinserimento elettroidraulico
- Presa di potenza servoassistita 540/750 gpm e sincronizzata su tutte le marce
- Impianto idraulico con radiatore olio con 2 o 3 distributori
- Sollevatore posteriore con capacità di sollevamento pari a 2.277 kg
- Dischi posteriori da 20" o 24"
- Tutte le leve poste in posizione estremamente ergonomica

A partire da € 21.000,00 + IVA



Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

Per informazioni:

Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162

Valsugana-Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Perche devo investire per creare e proteggere il mio marchio?



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO



OFICINA
Marketing e Comunicazione



di **Emanuela Corradini**, Oficina d'impresa - Marketing strategico e operativo

In un mondo tutto condiviso, in cui tutti si ispirano a tutti, il marchio è un elemento fondamentale per proteggere nel lungo periodo il valore dell'azienda e dei suoi prodotti, anche e soprattutto se di nicchia.

Il marchio di una azienda o di una linea di prodotto è l'imprinting con cui la nostra impresa e i nostri prodotti dialogano con il mondo.

Si compone di 3 parti essenziali:

- il **logo** o segno grafico
- il **naming** cioè il nome con cui mi presento
- il **pay-off** cioè una specifica, poche parole, per dire cosa facciamo o la nostra visione.

Il **logo** è un segno grafico che dovrebbe rappresentare la personalità dell'azienda.

Se un certo segno grafico ci rappresenta e all'interno dell'azienda siamo tutti d'accordo, possiamo dire che quello è il nostro logo.

Se invece pensiamo al mercato, ci dovremo preoccupare di capire se qualcuno, nel mondo, adotta lo stesso segno per le stesse tipologie di prodotti (**ricerca di anteriorità**), se e come crearlo o riattualizzarlo per proteggerlo (**registro dei marchi nazionali, europei e poi, se servirà, anche internazionali**).

Il **naming** è il nome con cui si chiamerà la nostra azienda o la nostra linea di prodotti: spesso le piccole imprese pensano che il nome giuridico della società o il nome del fondatore possano essere quelli giusti, non sempre è così. Ecco alcuni inconvenienti:

- il nome potrebbe essere cacofonico

semmai in tedesco o in inglese, difficilmente pronunciabile o non adatto o non registrabile. **All'inizio della vita di un progetto il nome viene spesso sottovalutato**: siamo piccoli, il nostro mercato è locale, non ha importanza. Attenzione: in 10, 20 o 30 anni quel nome può rappresentare una realtà importante.

Oppure potrebbe esistere un'altra impresa che ha registrato quel nome o logo simile prima di noi, per cui ci potrebbe intimare di non utilizzarlo più. Un danno incalcolabile! sperando di sopravvivere alle rinvase legali.

- Il **pay-off** o le **3-4 parole che rappresentano l'attività, il cosa facciamo**: capita che confondiamo l'azienda con i prodotti per cui dovremmo capire che il logo aziendale contiene graficamente l'essenza futura del sogno imprenditoriale.

Se invece il marchio riguarda i prodotti il pay-off deve essere specificatamente riferito a quel mercato.

Ricordiamoci però che **l'azienda è altro dal prodotto**: i marchi si possono anche vendere: spesso è bene separarli dal nome dell'azienda.

I latini dicevano **OMEN NOMEN** cioè **che la scelta del nome influenza il destino**. Ricordiamoci che **si può sempre intervenire anche se siamo già aziende strutturate**: cambiare si può, richiede un po' di tempo e investimenti, ma si può!

Lo fanno anche i grandi brand come potrete vedere andando sul nostro sito www.oficina-dimpresa.com.

L'IMPRONTA

Società Agricola di M. Bancher & C.



Bontà del Primiero





Le “Giornate Europee del Paesaggio” sono un’occasione per conoscere e riflettere sull’importanza della salvaguardia, della gestione e della pianificazione del paesaggio per un futuro del territorio in armonia con le comunità che lo abitano.

Convenzione Europea del Paesaggio - 20 ottobre 2000

La **Giornata europea del Paesaggio**, giunta alla dodicesima edizione, rappresenta per gli **Ecomusei del Trentino** un appuntamento annuale, un momento di condivisione e festa con le proprie comunità per riflettere sull’immenso bene comune rappresentato dal patrimonio paesaggistico.

Le “Giornate del Paesaggio”, promosse in sintonia con i principi espressi dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), sono eventi nati per richiamare l’attenzione dei cittadini sull’importanza del patrimonio paesaggistico collettivo. Inaugurate nel 2007, le Giornate intendono dare forza alle numerose esperienze messe in pratica dagli ecomusei in varie parti d’Italia e d’Europa, volte alla conoscenza, tutela e valorizzazione del paesaggio quotidiano e per favorire la divulgazione dei principi annunciati dalla Convenzione.

Gli **Ecomusei** attraverso le “**Giornate del Paesaggio**” vogliono rispondere all’appello lanciato dalla Convenzione a contribuire “alla salvaguardia, gestione e pianificazione” del paesaggio e rivolto “a ciascun individuo”, per risvegliare e stimolare il senso di responsabilità del singolo cittadino e conseguentemente delle comunità nei confronti del contesto ambientale, culturale e sociale in cui vivono.

Il **bosco**, bene prezioso e fragile, pesantemente ferito dagli eventi atmosferici del 30 e 31 ottobre 2018, costituisce il filo conduttore dei **dieci appuntamenti** in programma da giugno a settembre che compongono il calendario delle “**Giornate del Paesaggio 2019**” elaborato dagli Ecomusei in sinergia con le realtà del territorio e organizzati presso suggestivi contesti ambientali, itinerari escursionistici o siti in grado di coinvolgere ed emozionare residenti e visitatori.

GIORNATA EUROPEA DEL PAESAGGIO 2019

<p>ECOMUSEO DELLA VAL DI PEJO 14 - 15-16 giugno</p> <p>Sagra di Strombiano La comunità festeggia il Paesaggio prendendosi cura dei sentieri del territorio. Venerdì: serata "Intrugli Pozioni e Rmèdi" conosci le proprietà delle piante e come trasformarle. Sabato: "Giornata della restituzione della biodiversità agricola della Val di Pejo". Laboratorio nel Campo dei Melli Antichi.</p>	<p>ECOMUSEO DELLA JUDICARIA 16 giugno</p> <p>Il fragile equilibrio degli elementi. Giornata del paesaggio nella Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria Una passeggiata nelle frazioni e nei boschi del Lomaso alla scoperta della ruralità del territorio e di quegli elementi che hanno permesso al territorio dell'Ecomuseo di diventare parte della Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Judicaria.</p>	<p>ECOMUSEO DEL VANOI 21 - 22 - 23 giugno</p> <p>Con gli stilar Laboratorio di movimento creativo. Un omaggio ai luoghi colpiti dalla tempesta Vaia attraverso la creazione di una grande danza corale. Un'occasione per riflettere sulla relazione uomo - ambiente, sperimentando la danza come forma di espressione oltre la parola. Per danzatori e non, dai 6 anni in su.</p>	<p>ECOMUSEO DEL LAGORAI 19 luglio</p> <p>Apertivo filosofico Riflessioni davanti a un calice di vino sulla fragilità del paesaggio contemporaneo, tra disastri ambientali e prospettive future, con Gabriele Bertacchini, responsabile di Ambio.</p>	<p>ECOMUSEO DEL TESINO TERRA DI VIAGGIATORI dal 23 al 28 luglio</p> <p>Luca ed ombra del legno Simposio di scultura 18ª edizione. All'alfabeto rosso, protagonista del Simposio 2019, sarà dedicata una mostra dal 23 al 28/07 tra Castello e Pieve Tesino, e, il 25/07 un'escursione nella zona di passo Brocon con la guida di esperti per cogliere gli importanti aspetti paesaggistici e botanici di una materia prima di fondamentale importanza.</p>
<p>ECOMUSEO DELLA VALSUGANA 28 luglio</p> <p>Paesaggi di guerra Passeggiata con Luca Grotto alla scoperta del paesaggio e delle trincee della Grande Guerra sul Monte Tauro. Escursione pomeridiana adatta a tutti.</p>	<p>ECOMUSEO ARGENTARIO 21 settembre</p> <p>Paesaggi utopici Spettacolo teatrale del TIM-Teatro Instabile di Meano ispirato ai risultati del laboratorio esperienziale "Paesaggi utopici", proposto a diverse fasce d'età della comunità di Meano nella primavera 2019. Uno spettacolo dei desideri di bambini, adolescenti e adulti per un paesaggio più vivibile e accogliente. In collaborazione con Pro Loco di Comune del Muanesi, STEP - Scuola del Territorio e del Paesaggio e MUSE. Laboratorio ideato da Luca Mori.</p>	<p>ECOMUSEO DELLA VALLE DEI LAGHI 28 settembre</p> <p>Il Paesaggio, bene prezioso della Valle dei Laghi. Escursione enogastronomica sul sentiero etnografico della Nosioia "dove il vino si fa santo". Lungo il percorso sono previste delle soste nelle cantine per degustare i prodotti tipici del territorio.</p>	<p>ECOMUSEO DELLA JUDICARIA 29 settembre</p> <p>Gli interventi dell'uomo sul paesaggio in età antica Una passeggiata nel tennese, in occasione del 50° anniversario degli inizi degli scavi dell'area archeologica sul San Martino al Campo, per comprendere e conoscere i mutamenti naturali e storici nel paesaggio che ci circonda. In collaborazione con la SAT Arco.</p>	<p>www.ecomuseolagorai.eu www.ecomuseopejo.it www.ecomuseo.vanoi.it www.dofomili-gzard.it www.ecovalsugana.net www.ecomuseodeltesino.it www.ecoargentario.it www.ecomuseovalledelaghi.it</p>





Il contratto di affitto verbale

 di **Andrea Callegari**, Avvocato

L'articolo 1350 del Codice Civile elenca i contratti che devono essere fatti in forma scritta. Il contratto di affitto di fondi rustici non è uno di quei contratti. Il contratto di affitto può quindi essere concluso validamente anche in forma verbale. Ed è esattamente (e sciaguratamente) ciò che spesso avviene. Tra due parti ci si accorda che uno paga all'altro una certa somma e in cambio l'altro coltiva il fondo e si tiene il raccolto. Per la durata che le parti si dicono.

L'articolo 1350 prevederebbe che i contratti di locazione (i contratti con il quale una parte si obbliga a far godere a un'altra una cosa, per un determinato periodo di tempo, a fronte di un corrispettivo, ovvero una somma di denaro) di durata superiore a nove anni debbano essere fatti in forma scritta. Il contratto di affitto, che è uno speciale contratto di locazione che ha ad oggetto la concessione di un fondo rustico produttivo (anche se nel linguaggio comune si parla di "affitto" anche riferendosi agli appartamenti), sfugge però a questa regola. L'art. 41 della legge 203 del 1982, la "legge agraria" prevede che: "I contratti agrari ultranovennali, compresi quelli in corso, anche se verbali o non trascritti, sono validi ed hanno effetto anche riguardo ai terzi." Questo articolo ha un duplice significato derogatorio rispetto alla regola generale:

- ammette la forma orale per la validità di un contratto di affitto di durata superiore ai nove anni, prevedendo una regola eccezionale rispetto a quella fissata dall'art. 1350, n. 8 del Codice Civile, in virtù della quale soggiacciono alla forma scritta a pena di nullità i contratti di locazione - quindi anche di affitto a fondo rustico - di beni immobili per una durata superiore a nove anni;
- dispone (diversamente rispetto a quanto previsto dall'art. 2643, n. 8 del Codice Civile) che non è richiesta la trascrizione

del contratto di affitto superiore ai nove anni per renderlo opponibilità ai terzi.

Quindi il contratto di affitto di un fondo rustico può essere concluso anche a voce. Che questa modalità sia assolutamente sconsigliata è un altro discorso. Che però è il discorso principale.

Cosa succede a un contratto fatto a voce? Ce lo dice la stessa legge agraria dicendo che tutte le norme in essa contenute sono inderogabili, se non con l'assistenza delle organizzazioni professionali. Succede quindi che il contratto fatto a voce è un contratto che per tutto quello che si sono dette le parti "non vale". Tutto quello che le parti hanno deciso, a cominciare, di solito, dalla durata, "non vale". Il contratto sarà regolato dalla legge agraria. E la stessa cosa, attenzione, accade a tutti i contratti fatti in forma scritta da due parti però senza l'assistenza delle organizzazioni professionali. Una recente sentenza della Cassazione lo ha ribadito molto chiaramente "qualora un contratto di affitto agrario venga concluso in violazione dell'art. 23, comma 3, della legge 11 febbraio 1971, n. 11 (come sostituito dall'art. 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203), disposizione che subordina la validità delle stipulazioni avvenute in deroga alle norme vigenti in materia di contratti agrari alla necessità che le parti siano assistite dalle rispettive organizzazioni professionali,

non si determina la nullità dell'intero negozio, bensì l'automatica sostituzione - ai sensi dell'art. 1339 c.c. - delle clausole pattuite dalle parti in difformità dal modello legale con quelle legislativamente previste, ferma restando l'esistenza e validità del contratto di affitto ex art. 1419, comma 2, c.c." (Cass. civ. Sez. III Ord., 25 gennaio 2018, n. 1827).

Si può fare un contratto con contenuti diversi da quanto stabilito dalla legge agraria sono con la procedura prevista dall'art. 45 della Legge n. 203/82 ("Sono validi tra le parti, anche in deroga alle norme vigenti in materia di contratti agrari, gli accordi, anche non aventi natura transattiva, stipulati tra le parti stesse in materia di contratti agrari con l'assistenza delle rispettive organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale ...). L'assistenza delle associazioni di categoria deve essere una effettiva consulenza, che chiarisca alle parti quale sia il contenuto e lo scopo delle singole clausole contrattuali, in modo che la stipulazione avvenga in maniera consapevole. Il contratto verbale va bene finché uno dei due non dica che non va più bene. A quel punto la prima cosa che succederà sarà che il contratto durerà quindici anni. Ed è esattamente questo, di solito, che il proprietario non vuole. Non fate contratti di affitto verbali.

ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la Confederazione Italiana Agricoltori mette gratuitamente a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento delle tessere associative) un consulente legale secondo i seguenti orari e previo appuntamento:

TRENTO

tutti i martedì dalle 8:30 alle 10:30 - Avv. Antonio Saracino
tutti i giovedì dalle 16:30 alle 18:00 - Avv. Andrea Callegari
Per appuntamenti 0461/1730440

CLES

primo e terzo lunedì del mese dalle 14:00 alle 15:30 - Avv. Lorenzo Widmann
quarto lunedì del mese dalle 15:00 alle 16:30 - Avv. Severo Cassina
Per appuntamenti 0463/422140

ROVERETO

solo su appuntamento - Avv. Alberto Pietropaolo
Per appuntamenti 0464/424931

CHIEDILO A



risponde l'ufficio paghe
di CIA Trentino

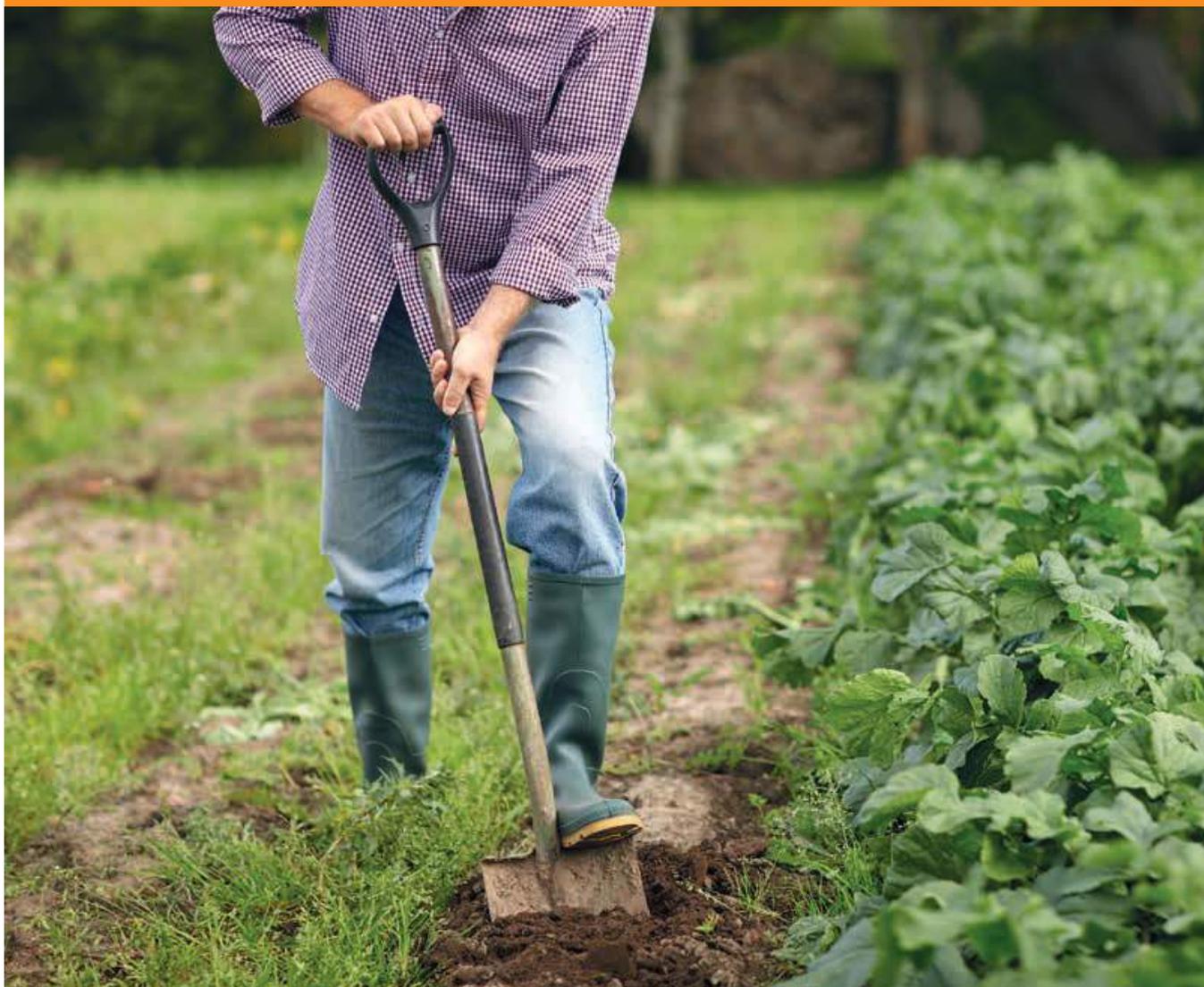
POSSONO I FAMILIARI, MEMBRI ATTIVI DI UNA AZIENDA AGRICOLA, COLLABORARE PRESSO UN'ALTRA AZIENDA AGRICOLA GRAZIE ALLO SCAMBIO DI MANODOPERA?

Tra gli usi e le consuetudini nelle attività economiche previsti dalla CCIAA di Trento vi è lo scambio di manodopera, che permette agli agricoltori di darsi una mano in campagna.

Esso è previsto “tra piccoli imprenditori agricoli, sia coltivatori diretti che imprenditori che svolgono l'attività agricola anche in via accessoria purché non occasionale e non finalizzata al mero autoconsumo.” Inoltre “lo scambio si effettua in tutta la provincia, nell'attività agricola e in quelle ad essa connesse, personalmente tra gli stessi imprenditori anche a mezzo dei loro familiari o dipendenti.”

Si tratta di una istituzione che permette agli imprenditori agricoli di darsi una mano solo però all'interno del territorio provinciale trentino.

Affinché questo scambio di manodopera sia tracciato è consigliabile fare una scrittura privata che lo dimostri. Presso i nostri uffici paghe è possibile ricevere il modulo molto semplice di dichiarazione da compilare e conservare.



Nuovi termini d'invio delle e-fatture immediate

 a cura dell'ufficio fiscale di CIA Trentino

La circolare 14 dello scorso 17 giugno ha chiarito gli obblighi di indicazione della data di effettuazione dell'operazione che **decorreranno dal prossimo 1° luglio 2019** inerenti termini d'invio delle fatture immediate come stabilito dall'art. 21 del DPR 633/72 modificato dal DI 119/2018.

Fattura immediata (doc.to senza precedente emissione di ddt).

A partire **dal mese di luglio la fattura elettronica immediata** dovrà essere rilasciata entro il termine di **10 giorni dalla data di effettuazione dell'operazione**.

Ad esempio, la fattura immediata relativa alla cessione di un bene consegnato il 5 luglio, potrà essere trasmessa al Sistema di Interscambio (SDI) **entro il 15 luglio**, riportando obbligatoriamente **la data di effettuazione dell'operazione** (5 luglio) come **data fattura** nei software da voi usati (DHAPP O TIC).

Attenzione. Il Sdi sarà quindi in grado di controllare in maniera automatica ed istantanea i documenti inviati fuori termine confrontando la data di trasmissione effettiva con quella della fattura. Se la differenza dei due momenti è superiore a 10 giorni si verrà incontro alle sanzioni illustrate in seguito.

Ricordiamo che ai fini Iva, la data di effettuazione dell'operazione (operazioni nazionali), corrisponde:

- alla data di stipula dell'atto, se riguardano beni immobili,
- alla consegna o spedizione del bene nelle vendite di cose mobili,
- al pagamento del corrispettivo nelle prestazioni di servizi.

Naturalmente, se, anteriormente all'o-



perazione è **emessa fattura** o sia **pagato in tutto o in parte (acconti) il corrispettivo**, limitatamente all'importo fatturato o pagato, l'operazione si considera effettuata a tale data (della fattura o a quella del pagamento).

Nulla cambia per la fattura differita (doc.to che riepiloga precedenti ddt).

Anche dopo il 1° luglio, in alternativa alla fatturazione immediata è sempre possibile **emettere una fattura differita entro il giorno 15 del mese successivo** a quello di effettuazione delle operazioni, per le cessioni di beni la cui consegna o spedizione risulta da **documento di trasporto (DDT)** o da altro documento idoneo a identificare i soggetti tra i quali è effettuata l'operazione (resta fermo che il conteggio dell'Iva a debito avverrà **nella liquidazione Iva del mese di effettuazione dell'operazione**).

Riprendendo l'esempio precedente, in caso di consegna per vendita di beni tramite DDT **effettuata il 5 luglio**, la fattura (con data 5 luglio) potrà essere emessa/trasmessa al Sistema di Interscambio **entro il 15 agosto**. In caso di più consegne effettuate nei confronti dello stesso cliente, accompagnate da

DDT (per esempio con data 5,10 e 15 luglio), potranno essere raggruppate in un'unica fattura differita con data di emissione 15 luglio (**ossia con la data dell'ultimo DDT**) e spedita entro il 15 agosto 2019.

Sanzioni

Il sistema sanzionatorio per i comportamenti difforni si delinea pensante.

Dal 1° luglio per chi liquida trimestralmente l'IVA e **dal 1° ottobre** per i contribuenti mensili, le sanzioni previste sono quelle dell'articolo 6 del D.lgs n. 471/1997 che prevedono: nel caso di violazione degli obblighi di documentazione e registrazione delle operazioni imponibili una sanzione amministrativa compresa tra il **90 ed il 180% dell'Iva non correttamente documentata** o registrata, mentre se la violazione non ha inciso sulla corretta liquidazione del tributo, la sanzione va da **250 a 2.000 euro**.

Inoltre, se la liquidazione non è stata corretta entro i termini o vi sono stati carenti versamenti di iva occorre aggiungere un ulteriore le sanzioni relative anche per tali irregolarità.

Assunzioni raccolta 2019



a cura dell'ufficio paghe CIA Trentino

RICORDIAMO CHE L'ASSUNZIONE VA FATTA IL GIORNO PRIMA DELL'INIZIO DEL LAVORO	
DOCUMENTI PER L'ASSUNZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • ITALIANI E COMUNITARI: documento di riconoscimento e codice fiscale del lavoratore ma anche del coniuge se presente in Italia Comunitari (Bulgari, Cechi, Ciprioti, Croati, Estoni, Lettoni, Lituani, Maltesi, Polacchi, Rumeni, Slovacchi, Sloveni e Ungheresi) • EXTRACOMUNITARI RICHIAMATI: rivolgersi all'ufficio paghe • EXTRACOMUNITARI NON RICHIAMATI: originale permesso sogg. non scaduto, passaporto, codice fiscale
EXTRACOMUNITARI	Entro 48 ore dall'arrivo va comunicato al Sindaco il domicilio dei lavoratori.
COSA BISOGNA FARE	Prima di iniziare il lavoro: <ul style="list-style-type: none"> • inviare la Denuncia Aziendale all'I.N.P.S, l'iscrizione all'INAIL • inviare "on line" l'assunzione al Ministero del Lavoro almeno il giorno precedente
DVR	Tutte le aziende che utilizzano manodopera devono aver predisposto e conservare in azienda il Documento di valutazione dei rischi (DVR)
INFORTUNIO	Ogni infortunio va denunciato all'INAIL entro 48 ore tramite il nostro Ufficio. In caso di ritardo od omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda
NON SERVE ASSUNZIONE	Si presume gratuito il lavoro di parenti e affini del titolare dell'azienda fino al quarto grado Parenti: 1° grado: genitori-figli; 2°: fratelli, nonni-nipoti; 3°: nipoti-zii; 4°: cugini. Affini: 1° grado: suoceri, generi, nuore; 2°: cognati (fratelli e sorelle del coniuge); 3°: zii del coniuge, nipoti (di cui il coniuge è zio/a); 4°: cugini del coniuge e figli di nipoti.
SCAMBIO MANODOPERA	Si può effettuare fra imprenditori agricoli (titolari di azienda in possesso di partita I.V.A.), dipendenti e componenti del nucleo familiare. Lo scambio di manodopera deve essere effettivo (senza alcun pagamento).
PERIODO DI PROVA	2 giorni lavorativi. Va però fatta assunzione dal giorno prima dell'inizio del lavoro.
PAGA ORARIA LORDA	<ul style="list-style-type: none"> • ora ordinaria € 8,02 • ora straordinaria € 9,47 • ora festiva € 10,33 Sono Straordinarie le ore eccedenti le 8 giornaliere o le 42 settimanali. Festive le ore domenicali o festive.
CONTRIBUTI	€ 10,60 per giornata lavorata di 6,5 ore, di cui € 5,25 a carico del lavoratore
RIMBORSO SPESE	Al datore di lavoro spetta il rimborso di € 3,00 per pasto e di € 3,00 per pernottamento
PAGAMENTO SALARI	Ricordiamo il pagamento degli stipendi solo in modo tracciabile.

Ricordiamo che i dipendenti che superano le 50 giornate lavorative annue presso la stessa azienda e i dipendenti che svolgono lavorazioni specifiche richiedenti requisiti professionali (uso trattore, esposizione microclima, mmc, luoghi confinati, ecc) devono svolgere **FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA PER LAVORATORI** (rischio medio: 12 ORE > aggiornamento ogni 5 anni della durata di 6 ore).

Ricordiamo che è in vigore un accordo con l'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento attraverso il quale è possibile entrare in contatto con persone disponibili a lavorare nelle aziende agricole. Per informazioni rivolgersi agli uffici paghe di Trento e Cles.

Notizie dal CAF

a cura degli uffici CAF di CIA Trentino

È TEMPO DI ICEF...

A partire dalla metà di luglio 2019 è possibile richiedere l'elaborazione della nuova dichiarazione ICEF, la parte reddituale che serve per le varie domande che si possono presentare nel corso dell'anno fino a giugno 2020. Sono richiesti i redditi e il patrimonio 2018.

Ormai da anni, l'icef è necessaria per accedere alle tariffe agevolate per alcuni servizi pubblici e a vari tipi di contributi erogati dalla Provincia di Trento. Tra i più diffusi:

- **Assegno Unico Provinciale**
- **Tariffa mense scolastiche dalla materna alle superiori**
- **Tariffa prolungamento orario scuole**

dell'infanzia

- **Tariffa asili nido**
- **Tariffa trasporto studenti dalla materna alle superiori**
- **Tariffa trasporto servizio Muoversi**
- **Buoni di servizio**
- **Assistenza odontoiatrica**
- **Richiesta alloggio Itea o contributo per il canone di locazione**
- **Verifica requisiti per il canone degli inquilini Itea**

L'indicatore ICEF tiene conto dei redditi di tutti i componenti del nucleo familiare, che nella maggior parte dei casi coincide con il nucleo anagrafico. Per ognuno di essi va esibita la documentazione reddituale e patrimoniale.

Contestualmente si può presentare la domanda che contiene la tariffa tra-

sporti, la tariffa mensa e la tariffa per gli asili nido per l'anno scolastico 2019 / 2020.

Come l'anno scorso, la domanda dell'assegno unico provinciale al nucleo familiare per il 2020 potrà essere presentata presso i patronati in un momento successivo, a partire da settembre 2019.

Per la riduzione delle tasse universitarie anche a Trento si utilizza l'indicatore Isee. Anche quest'ultimo tiene conto dei redditi di tutti i componenti del nucleo familiare, ma utilizza diverse annualità di reddito.

L'elenco completo della documentazione necessaria per entrambe le pratiche si può trovare presso i nostri uffici o sul nostro sito: www.cia.tn.it. L'elaborazione da parte del Caf è del tutto gratuita.



SCADENZA CONSEGNA REGISTRO VENDITE DIRETTE PRODOTTI LATTIERO CASEARI

I produttori di latte che non conferiscono, o conferiscono parzialmente, ad un caseificio sociale o privato sono obbligati alla registrazione delle vendite dirette dei prodotti lattiero caseari.

A tal fine la Provincia ha predisposto il registro delle vendite dirette a carattere mensile ove il produttore deve registrare il latte prodotto ed utilizzato per la vendita diretta o per la trasformazione in un prodotto lattiero caseario quale yogurt, burro, formaggio vario. Il prodotto ottenuto viene indicato in base alla resa, ossia al latte necessario per ottenere quel prodotto.

Il registro della campagna 2018-2019 (1 luglio 2018 – 30 giugno 2019) deve essere consegnato in Provincia entro il 15 luglio 2019

RIDUZIONE LINEARE DEL VALORE DEI TITOLI 2018

Con circolare AGEA prot. n. 50074 del 05 giugno 2019, per la campagna 2018, è stato effettuato un taglio lineare di tutti i titoli, inclusi quelli assegnati dalla riserva nazionale nel 2018, pari al 2,65%. Tale riduzione è stata determinata da:

- un taglio del 1,15% per garantire l'assegnazione dei titoli da riserva per le fattispecie giovane agricoltore e nuovo agricoltore, sempre garantite dai regolamenti comunitari
- un taglio del 1,5% per garantire in parte le risorse per l'assegnazione dei titoli da riserva per le fattispecie abbandono terre e svantaggi specifici.

Oltre ai tagli sopra indicati legati al valore dei titoli, sui pagamenti del 2018 ci sarà:

- per assenza di risorse, un taglio della maggiorazione del giovane del 26,90%
- un ulteriore taglio di tutti i pagamenti base del 1,85% per reperire risorse per pagare la maggiorazione del giovane.

DAR (RISERVA NAZIONALE) 2018

Con la stessa circolare è stato calcolato il valore unitario/ettaro dei titoli dalla riserva nazionale 2018 che è pari a **216,60 euro**. Il valore delle campagne precedenti era invece di 228,84 euro per il 2016 e 217,85 euro per il 2017.

In merito alle fattispecie C e D le risorse disponibili non erano sufficienti a coprire tutte le richieste, per tale motivo l'assegnazione è stata solo del **10,42%**, tale calcolo è stato fatto:

- in caso di azienda senza titoli è stato assegnato il 10,42% del numero di titoli.
- in caso di azienda con titoli inferiori al valore della DAR, i titoli sono stati aumentati solo del 10,42% della differenza tra il valore della DAR e il valore del titolo iniziale.

PERCENTUALE PAGAMENTO GREENING 2018

Con la stessa circolare è stata determinata per la campagna 2018 la percentuale del pagamento greening che risulta pari a 51,92% dei titoli.

AIUTI ACCOPPIATI ZOOTECNIA 2018

Con circolare AGEA prot. n. 49652 del 05 giugno 2019, sono stati definiti gli importi per gli aiuti accoppiati zootecnia e superficie per il 2018, dati dal plafond nazionale diviso il numero di capi o ettari ammessi. Per il Trentino le misure più importanti sono quelle legate ai bovini da latte e ai capi a duplice attitudine, di cui si riassumono nella tabella sottostante i valori per il 2018:

ART. 52 DEL REG. (UE) N. 1307/2013: SOSTEGNO ACCOPPIATO - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2018 - MISURE ZOOTECNIA				
DM 18 novembre 2014 n. 6513 e s. .m	Intervento specifico	Capi accertati dagli Organismi pagatori (a)	Plafond per misura in euro (b)	Importo unitario in euro (b)/(a)
Art. 20 - comma 1	Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità	1.082.393	84.553.652,23	78,11
Art. 20 - comma 4	Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità siti in zone montane	159.481	10.985.671,54	68,88
Art. 21 - comma 1	Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico	295.412	36.829.013,59	124,66

DOMANDA DI CONTRIBUTO RINNOVO IMPIANTI DI MELO 2020

Con delibera 816 e 817 della Giunta Provinciale del 30 maggio 2019 sono stati approvati i criteri e le tempistiche per le domande di rinnovo degli impianti di melo 2020.

Le domande possono essere presentate entro il 31 dicembre 2019.

PROROGA SCADENZA BANDI GAL ORIENTALE

La scadenza delle domande sul GAL

Trentino Orientale è **stata prorogata al 05 agosto.**

Le zone interessate al GAL sono quattro Comunità di Valle: la Comunità dell'Alta Valsugana Bersntol, della Valsugana e Tesino, del Primiero e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Per la presentazione delle domande tramite i nostri uffici, le aziende interessate devono presentarsi con tutta la documentazione necessaria **entro e non oltre il 22 luglio 2019.**

La cucina sovversiva

Festa per "I Villani" all'Opificio delle Idee di Rovereto

di Chiara, Giorgia e Martina

Venerdì 14 giugno è stata organizzata all'Opificio delle Idee di Rovereto la manifestazione Guarda, Gusta, Danza, Scopri, nata dalla sinergia di Donne in Campo e altre realtà del territorio.

Si è trattato di una bella occasione di conoscenza, intrattenimento, degustazione e semplicemente festa!

L'Opificio delle Idee ha aperto le proprie porte per far conoscere nuove progettualità, mentre un vero spettacolo è stato offerto dalle realtà Fuori Quota, il Mondo di Lilith e Progetto Tango con esibizioni di funamboli, danzatori orientali e ballerini di tango.

Le Donne in Campo hanno partecipato allestendo un mercato contadino e deliziando i partecipanti con un ricco buffet, abbinato alle degustazioni delle birre di Klanbarrique.

Momento tanto atteso e clou della serata però è stata la proiezione, alla presenza del regista, del docufilm "I Villani" di **Daniele De Michele**, un'opera originale che mostra sacrifici e soddisfazioni di chi ha scelto di produrre alimenti sani e genuini. Si tratta della narrazione e descrizione di quattro protagonisti di quattro parti d'Italia fra cui la nostra Donna in Campo **Luigina Speri**, dell'azienda agricola biologica "Al



Massarem" di Trambileno.

Lasciamo alle parole del regista De Michele il compito di trasmettere l'importanza dei valori rappresentati dal docufilm, invitando a vedere "I Villani" per ritrovare il contatto fondamentale con chi produce ciò che ogni giorno mangiamo.

«Mangiare è come respirare, senza si muore. Io non potevo raccontare la cucina italiana da solo, non ne sarei stato in grado. Avevo paura prima di iniziare, paura che con il tempo tutto si fosse perso: una cucina che ormai nessuno ha più il tempo e la voglia di fare. Mi sono appellato a tanta gente ed è stato bello ricevere ricette senza indicazioni precise. "Signora, come si fa questo piatto?" "A occhio, quanto basta", questo mi rispondevano, e non interessava loro darmi indicazioni precise, interes-



sava raccontarmi la storia che c'era dietro, la storia intima delle loro fragilità.

Non c'era niente di patetico e tradizionalista in questo. C'era qualcosa di sovversivo, perché noi dobbiamo **scegliere tutti assieme se valga la pena conservare e ripetere all'infinito il nostro patrimonio culinario o vederlo scomparire a furia di reinventare, alleggerire, infiocchettare.**

Bisogna che il cibo resti linguaggio di ognuno, che ci si accorga in ogni istante della storia che c'è dietro, fatta di donne che hanno raccolto chili di pomodori sotto al sole, chili di riso sotto l'acqua (e adesso ci sono i migranti che fanno la stessa cosa perché c'è bisogno che mangiamo).

Bisogna parlare a ogni bimbo e bimba, perché sappiano che il bello di ogni ricetta è il fatto di non essere l'una uguale all'altra, e che è bello conservare ogni singola traccia della diversità della cucina italiana che noi abbiamo vissuto e ricevuto in dono. E lo strumento più prezioso è sapere che nella vita non bisogna mai omologarsi, mai stare passivamente alle regole, alle pigri e alla globalizzazione dei gusti che ogni cosa cancella. Perché la cucina italiana ci ha aiutato a vivere con dignità nella guerra, nelle emigrazioni, durante i regimi fascisti e nella fame.

Proteggiamoci e soffriggete!»



P.S.R: tornano i finanziamenti alla formazione



Per agricoltori (e non solo) ampia scelta di corsi sul territorio

 a cura dell'ufficio formazione

Agriverde-CIA srl, ente di formazione di CIA, ha ottenuto lo scorso maggio un finanziamento dal Programma di Sviluppo Rurale tramite la Provincia Autonoma di Trento per realizzare corsi, workshops, azioni dimostrative e informative. La Misura 1 del P.S.R., che ha come obiettivo "l'erogazione di servizi di formazione e di trasferimento di conoscenze per migliorare le competenze di chi opera in ambito rurale", è finalmente accesa dopo anni di inattività. Solo enti di formazione formalmente accreditati presso la Provincia e quindi in possesso di determinati requisiti, possono erogare le iniziative formative.

Agriverde - CIA srl è risultata beneficiaria di aiuti pubblici per realizzare n. 89 iniziative formative da qui al 2021. Que-

sto il dettaglio dell'offerta formativa che verrà proposta:

- sull'Operazione 1.1.1. (Formazione e acquisizione di competenze) si realizzeranno 47 corsi e 16 workshop per complessive n. 1.147 ore di formazione;

- sull'Operazione 1.2.1. (Azioni dimostrative e informative) si realizzeranno 26 iniziative per un monte ore pari a 382.

A beneficio degli operatori, che ricordiamo possono essere del settore agricolo, forestale, agro-alimentare, ecc. vi sarà quindi un ampio ventaglio di proposte formative di cui beneficiare; queste verranno calendarizzate in modo continuo da qui al 2021 e replicate anche su diverse Comunità di Valle affinché possa esserci ampia fruibilità sul territorio. Ver-





ranno realizzati per lo più in autunno e in inverno, per venire incontro alle esigenze di chi lavora in campagna.

Per gli agricoltori si tratta quindi davvero di una bella notizia, ancor più interessante se si considera che i costi di partecipazione (a copertura di spese che non vengono riconosciute dal bando) saranno accessibili e inferiori rispetto alle cifre che finora venivano proposte dall'ente in assenza di finanziamenti pubblici. Ma quali corsi si potranno frequentare? Come si immagina la scelta è molto ampia e va dagli obblighi di legge alle produzioni di nicchia, con ampio spazio ri-

servato alle esercitazioni pratiche, visite didattiche, laboratori di cucina. L'offerta risponde a esigenze formative raccolte nel tempo direttamente dal contatto quotidiano con gli agricoltori: operare in seno ad un'associazione di categoria è osservatorio privilegiato per la progettazione dei corsi e crediamo possa essere un plus rispetto ad altri enti.

Alcune iniziative sono state progettate con il Centro di Istruzione e Formazione della Fondazione Edmund Mach (con la quale il nostro ente ha una convenzione), altre con realtà private con cui abbiamo collaborazioni storiche. Abbiamo un ven-

taglio di docenti particolarmente apprezzati e una rete di collaboratori e tutor sul territorio che rappresentano per noi una rete insostituibile.

Nei corsi si parlerà di biologico e biodinamico, muretti a secco, piante officinali, trasformazione, prodotti fitosanitari, fattoria didattica, marketing, fatturazione elettronica e molto altro...

Per informazioni aggiuntive invitiamo a contattare il nostro ufficio formazione (0461/1730489) o a consultare il nostro sito www.cia.tn.it.



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini al collega Loredana e ai famigliari per la perdita della mamma
ANNA LI BERGOLIS



ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI



AGIA Trentino entra in TV

 a cura della redazione

Come anticipato nello scorso numero della rivista, andranno in onda nel mese di luglio su History Lab alcune puntate di *Quasi Maestri 3* dedicate a tre realtà di giovani associati AGIA Trentino.

Quasi Maestri è un progetto documentaristico in dieci episodi, ognuno dei quali si propone di raccontare la storia di alcuni giovani trentini che intraprendono mestieri tradizionali, a partire da "maestri" che hanno lasciato in loro un segno.

L'intero progetto è stato sviluppato dalla casa di produzione Will o Wisp, per la regia dei giovani cineasti trentini Anna Bressanini e Martin Alan Tranquillini, grazie alla collaborazione e al supporto di Cia-Agricoltori Italiani del Trentino e della Fondazione del Museo Storico del Trentino.

Puntata per puntata, i giovani intervistati si racconteranno e dimostreranno che un'integrazione tra passato e presente è possibile, e soprattutto che è importante adattare i mestieri dei nostri nonni alla contemporaneità per fare in modo che gli antichi saperi, e i prodotti correlati, non vadano persi.

La serie va in onda tutti i giovedì alle ore **20.30 su canale 602** con replica alle **22.00 su History Lab**.

Le puntate saranno disponibili anche in streaming sulla piattaforma presente sul sito della Fondazione del Museo Storico del Trentino.

Ecco le date delle puntate dedicate agli associati AGIA:

- **4 luglio: Aneghes Taneghe**
- **11 luglio: Dal gran al pan**
- **18 luglio: Filanda de Boron**

Alcune impressioni dei protagonisti:

Riccardo Fiamozzi di Aneghes Taneghe:

"Davvero interessante e bello che finalmente qualcuno decida di raccontare un territorio attraverso le storie di giovani. Spesso non si conosce cosa c'è dietro ai prodotti.

Nell'intervista abbiamo cercato di spiegare al meglio possibile cosa facciamo e come lo facciamo, di raccontare la nostra mission.

I Maestri che abbiamo indicato sono i nostri genitori, Nadia e Franco, che hanno messo in piedi l'azienda e sono sempre il nostro punto di riferimento."

Tiziano Pezzini di Dal gran al pan:

"Sono contento di come è stato impostato il lavoro, è stata una bella esperienza quella delle riprese.

È bello che abbiano voluto raccontare mestieri e persone di varie parti del Trentino. Speriamo che nel video finale esca la passione che mettiamo nel nostro lavoro."

Nicola Del Monte di Filanda de Boron:

"Il commento su questa esperienza è sicuramente molto positivo; i due registi si sono posti con lo spirito giusto nell'affrontare il tema.

L'iniziativa è stata soddisfacente per il recupero della memoria storica che va mantenuta nel patrimonio della CIA e deve anche essere valorizzata.

Il Maestro della Filanda è stato senza dubbio il nonno Gianni, allevatore, morto a 97 anni lasciando grandi insegnamenti anche se poi l'azienda ha preso strade diverse."





Notizie dalla Fondazione Edmund Mach

a cura di **Silvia Ceschini** responsabile Ufficio Stampa e Relazioni Esterne
Fondazione Edmund Mach

PARTE A COME ALPI 2019 CON LA RUBRICA FEM

Prende avvio il 19 giugno la nuova stagione 2019 di A come Alpi con la consueta rubrica FEM, appuntamento informativo ormai consolidato, in onda su RTTR, TERRA TRENINA e RTTR+1 e distribuzione sul territorio nazionale. 24 puntate fino a metà dicembre - con due puntate replica nel mese di agosto - che saranno visibili, come sempre, dopo la messa in onda, anche sul sito web e youtube FEM con adeguata promozione di ogni puntata su sito e social. Otto minuti lo spazio FEM autogestito dall'Ufficio Stampa condotto da Silvia Ceschini



con sigla, in cui si darà voce ai grandi eventi e ai progetti sul fronte ricerca, sperimentazione, consulenza e formazione. Arricchiranno, anche quest'anno, il format 6 mini-rubriche affidate agli esperti FEM; il punto CIBO CHE FA BENE con Fulvio Mattivi; il punto EMERGENZE IN CAMPO con Serena Chiesa; il punto VERDE con Lorenzo Adami, il punto AGRISMART con Stefano Corradini, POLLINI E BIODIVERSITÀ con Antonella Cristofori e CIN CIN LA SCIENZA con i nostri ricercatori alla scoperta di alcuni progetti in compagnia dei vini FEM. Gli orari su RTTR • mercoledì ore 21:00 in prime time (1^a uscita), • giovedì ore 14:30, • sabato ore 10:30, • domenica ore 10:00 ed ore 17.30



SPECIE ALIENE INVASIVE, IMPATTI SU SALUTE E BIODIVERSITÀ

Alieni senza confini è il tema al centro dell'incontro che si è svolto nell'ambito del 14° Festival dell'Economia, organizzato dalla Fondazione Edmund Mach con i massimi esperti a livello internazionale. Facendo tesoro delle competenze acquisite soprattutto negli ultimi anni in tema di specie aliene, la FEM, primo centro One Health in Italia, ha voluto proporre una sessione dove affrontate le ricadute nella società della presenza di queste specie invasive. Moderato dal presidente FEM, Andrea Segrè, l'incontro ha visto intervenire Piero Genovesi, responsabile del Servizio Coordinamento Fauna Selvatica di ISPRA e Chair dell'IUCN Invasive Species Specialist Group, Nikolaos Stilianakis, ricercatore presso il Joint Research Centre della Commissione Europea e professore alla Erlangen-Nurnberg Medical School (Germania), Annapaola

Rizzoli, dirigente Centro Ricerca e Innovazione ed il ricercatore FEM, Alessandro Gretter. "Alieni senza confini" è il nostro contributo alla quattordicesima edizione del Festival dell'Economia - ha spiegato in apertura il Presidente FEM, Andrea Segrè. Siamo presenti anche quest'anno al Festival perché la FEM - primo centro italiano "One Health" impegnato in attività di ricerca, trasferimento tecnologico, formazione ed educazione che riguardano la salute unica e globale di piante, animali e ambiente - è un ente di ricerca che vuole restituire al territorio gli studi che sta facendo, anche in chiave di sensibilizzazione. L'introduzione di specie aliene è legato alla globalizzazione ed ha un forte impatto sulla perdita di biodiversità, vegetale e animale, ma anche economico, ambientale e sanitario. Oltre a "curare", FEM cerca di fare prevenzione. Dunque è importante, e l'iniziativa di oggi lo dimostra, sensibilizzare l'opinione pubblica".

ULTIMO GIORNO DI SCUOLA PER 875 STUDENTI

7 giugno ultimo giorno di scuola per gli 875 studenti del Centro Istruzione e Formazione della Fondazione Edmund Mach, 541 alunni dell'indirizzo tecnico e 332 alla formazione professionale. La giornata si è aperta con la tradizionale messa celebrata da don Renato Scoz, alla presenza dei vertici della Fondazione, il presidente Andrea Segrè, il direttore generale, Sergio Menapace, il dirigente del Centro Istruzione e Formazione, Marco Dal Ri con i suoi collaboratori e docenti. È seguita la sfilata dei trattori degli studenti e giochi di agraria di fine anno. "La fine di un anno scolastico -ha spiegato il presidente FEM, Andrea Segrè-, è un momento importante: la continuazione di un percorso che può essere quello universitario oppure l'ingresso nel mondo del lavoro. La scuola è nel Dna della Fondazione Mach. Quest'anno è stato particolarmente importante per le celebrazioni dei 60 anni dell'Istituto Tecnico Agrario, ma anche per due prestigiosi riconoscimenti: i primi posti nella classifica Eduscopio della Fondazione Agnelli che valuta le scuole superiori in Italia, ma anche per l'oro e il bronzo conquistati al Campionato europeo del vino. Il grande dono, però, per voi studenti, è essere parte di una vera e propria comunità, composta da tutti coloro che qui studiano e lavorano: una scuola di vita che insegna valori importanti".



**Seguici su fmach.it
e sui nostri social media!**



Facebook
www.facebook.com/fondazionemach



Twitter
www.twitter.com/fondazione_mach



Youtube
www.youtube.com/fondazionemach



Pinterest
www.pinterest.com/fondazionemach



Linkedin
www.linkedin.com/company/fondazione-edmund-mach



Google+
<http://bit.ly/100AuHx>



Vendo & Compro

MACCHINE AGRICOLE

M.02.1 VENDO atomizzatore portato, capienza ettolitri 3, revisionato nel 2017. Causa inutilizzo. **Contattare Alberto 3406225900**



M.03.1W (+ 3 foto) VENDO aratro per agricoltura di montagna. Lunghezza ingombro 160 cm circa. Larghezza manubrio 56 cm. Prezzo: 220 €. **Per informazioni: cirmolo2018@virgilio.it**

M.03.4 VENDESI SEMINATRICE MATERMACC MS8520 TWIN DA CONTENZIOSO LEASING. **CONTATTARE IL N. 333/6925174.- PUIATTI GIANNI.**

M.03.5 VENDO trasportatore a nastro serie Edilveyor 400 x 4000 **338/1679232**



M.04.2W VENDO pompa per irrigazione, in buono stato. **Per informazioni chiamare Renzo 3346123645**

M.04.3W VENDO spandiconcime bilaterale rondini 550 litri, in buone condizioni. Doppio piatto distributore con convogliatori per la concimazione localizzata sul filare. Possibilità di utilizzo in campo aperto smontando il convogliatore. Comando apertura paratie in cabina. Possibilità di apertura e regolazione di un solo lato. Agitatore interno per poter



distribuire concime granulare, polverulento e pelletato. **Per informazioni chiamare: 3468227746**

M.04.1W VENDO CARRO agricolo non omologato, struttura in ferro e pianale in legno. Munito di fanali funzionanti. **Per informazioni chiamare il 348/7329485**

M.05.1W VENDO trincia seppi per frutteto o vigneto, larghezza 135cm. Spostamento laterale a parallelogramma. Lato destro smussato per lavorare in prossimità di alberi o ostacoli. Prezzo 2100€ trattabile. **Per informazioni chiamare 346 8227746**



M.05.3 VENDO fresa posteriore per terra, larghezza metri 2.10, per trattore, in buone condizioni per cessata attività. **Per informazioni telefonare allo 3386709078**

M.05.4W VENDO pompa a 3 membrane Annovi Reverberi come nuova. **Per informazioni moseri@alice.it**



M.05.5W VENDO Trincia serie rinforzata del marchio Dragone con spostamento idraulico, larghezza 1500mm. Prezzo Euro 1900. **Per informazioni: 3311658792**



M.07.1 VENDO escavatore Case 770EX Magnum dll del 2018, ore 8 a seguito mancata sottoscrizione contratto di leasing. **Per informazioni contattare in ore ufficio Puiatti rag. Gianni cell. 333-6925174**



M.07.2 VENDO trattore Landini Rex 90 FGE-GT (D) del 2015, ore 1320. Da fine contratto leasing. **Per ogni e qualsiasi informazione telefonare in ore ufficio al seguente recapito: Puiatti rag. Gianni cell. 333-6925174**

M.08.1 VENDO spandiconcime portato Agrex, con apertura idraulica, convogliatore laterale per frutteto/vigneto, griglia di sicurezza ed agitatore interno. Capacità: 400 lt. Usato molto poco, in condizioni pari al nuovo. Prezzo: 699€. Zona Val di Non (possibilità di consegna a domicilio in tutto il Trentino da concordare) **Per informazioni: 346/8227746**



M.09.1 VENDO atomizzatore marca FABBIANI hl 10, a 3 concentrazioni, anno 1996, utilizzato per piccola azienda ancora in ottime condizioni, per cessazione attività agricola. Prezzo € 2.500. **Cell. 348/0142575**



M.09.2 VENDO decesugliatore-rasaerba a filo con ruote motrici, Blue Bird Industries, Mod. Domino TS, 2,6 KW, due marce + retro, completo di set lama per taglio cespugli, in ottimo stato e manutenzata, libretto istruzioni.



Ideale per rasare prati anche con erba alta. Prezzo da concordare. **Tel. 339/6375412**

M.11.1 VENDESI da contenzioso bancario/leasing trattoria agricola marchio "John Deere" modello 5080R, immatricolato dicembre 2012, comprensivo di pala caricatore frontale (pala) marchio "Sigma" con benna e forchione. Eventualmente rifinanziabile. **Per informazioni (ore ufficio): Puiatti Rag. Gianni 333-6925174 oppure GIANNI.PUIATTI@TISCALI.IT**

M.11.2 VENDESI da contenzioso leasing trattore agricolo marca "John Deere" modello 7230, anno 2012, ore di lavoro 5.074. **Per informazioni (ore ufficio): Puiatti Rag. Gianni 333-6925174 oppure GIANNI.PUIATTI@TISCALI.IT**



M.12.1 VENDO retro escavatore per trattore marca Mazzotti in ottime condizioni con comandi a due leve, sfilo, spostamento, 2 benne venduto a prezzo da concordare. **Per informazioni: Marco 328-0914604**

M.12.2 CERCO Miniescavatori, Trattori e attrezzature agricole da vigneto o frutteto. **Chiamare il numero 328-7045637**

M.12.3 VENDO bilico marca Galassi q 33, dimensioni 3,20 x 1,60, targato, con traino e ribaltabile su tre lati. Prezzo € 1.600,00 trattabili. **Per informazioni telefonare al n. 338-6741764**

M.12.4 VENDO ad € 600,00 muletto marca FALCO NERO da montare sul sollevatore, completo di centralina e stringicasse. **Telefonare al n. 3386741764**

TERRENI

T.02.1 AFFITTO ciliegeto di 6 anni zona Canale di Pergine, mq 4.500 circa, coltivato a ciliegie Cordial e Regina, portainnesto Gisela, predisposto per reti antigrandine. **Per informazioni: 3404614820**

T.03.1W VENDO terreno classificato come zona agricola di pregio di 1692 mq (non edificabile). Comune di Spiazio, frazione Borzago (TN). Il terreno si trova sulla strada principale e l'accesso è da strada agricola interna. Facilmente raggiungibile. 10.000,00 €, prezzo non trattabile. **Per informazioni: cirmolo2018@virgilio.it**



T.03.2W VENDO frutteto a melo, irriguo con pozzo di proprietà, di ha 1,7 con deposito attrezzi coperto in località Romagnano di Trento. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.3W VENDO vigneto di ha 1, irriguo con possibilità di ampliamento per altri mq.9.000, prima collina di Mori. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.4W VENDO vigneto di ha 2, lotto unico con deposito attrezzi accatatasto, zona Trento nord. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.5W VENDO frutteto di mq.6700, varietà Golden Fuji, Gala impianti 2005 e 2014 nel Comune di Cles. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

Da gennaio 2019 è possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

Per pubblicare un annuncio contattaci:

Tel: 0461 17 30 440 | Fax: 0461 42 22 59 | e-mail: redazione@cia.tn.it | sito web: www.cia.tn.it

T.03.6W VENDO frutteto di mq. 5.700, varietà Red D. e Renetta, impianti 2004/2013, nel Comune di Tassullo. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.7W Privato VENDE nelle Giudicarie, località Fivè centro, casa rurale interamente da ristrutturare, ampia metratura disponibile mq 900/1000 con terreno di 2000 mq parte fabbricabile in zona soleggiata, ben esposta, libera su tre lati, prezzo interessante. Disponibili gratuitamente progetti di fattibilità in caso di utilizzo residenziale o ricettivo. **Per info tel. al seguente numero: 347-9333086**

T.04.1W AFFITTASI a Pergine Valsugana fraz. Vignalzano, in zona molto soleggiata, 5600 mq di terreno agricolo attualmente coltivato a vigneto, all'interno del consorzio irriguo, con annesso deposito atrezzi di circa di 50 mq ed ampia tettoia. Possibilità di cambio culturale. **Telefonare ore serali: Cell. 345/0495055**

T.05.1W CERCO in affitto o acquisto terreni agricoli zona Civezzano per coltivazione piccoli frutti. Azienda referenziata e massima serietà. **Contatto 3405201862**

T.06.1 W VENDO lotto composto da rustico con terreno circostante a Cimone (TN) loc. Pifferi (700 ms). 225mqc totali di immobili da ristrutturare + terreni.



- 175 mqc di porzione di casa di testa da ristrutturare (3 piani di 50mqc/cd + seminterrato di 25 mqc) con possibilità di incrementi di volume a norma di legge;
- 50mqc rudere inagibile adiacente (possibilità di 2 piani da 25mqc);
- 2000 mq di terreno circostante e contiguo (cortili + terreni agricoli).



Esposizione sud-est-ovest sulla vallata dell'Adige. Lotto idoneo per coltivatori diretti, ma anche per uso residenziale-abitativo. Unico proprietario. Disponibilità immediata con ampia trattazione del prezzo su effettivo interesse. **Per info Marco 3391842139**

T.07.1 VENDO TERRENO lavorato a frutteto nel comune Vallelaghi; dotato di impianto irrigazione a goccia e rete protezione animali; totali 16.200mq su tre lotti vicini. Possibilità di vendita anche separata. **Per informazioni chiamare il 333/3132021**



T.07.2 PRIVATO VENDE a Borgo Valsugana, località Onea, in zona soleggiata e panoramica, villa padronale di mq 349, con annesso giardino di mq 425, frutteto di mq 23.000 e bosco di mq 13.000. Compendio ideale per impresa agricola o per agriturismo. Euro 590.000. **Per informazioni telefonare al 3403735565**

T.07.3 VENDO due appezzamenti di terreno agricolo con ottima esposizione a Castelfondo, contraddistinti dai seguenti dati catastali: 1) p.f. 211 C. C. Castelfondo mq. 1794 con irrigazione - 2) p.f. 751 - 752 C. C. Castelfondo di mq. 1580 irrigabile - Prezzo richiesto €. 28,00 a mq. I terreni sono entrambi pianeggianti, di facile accesso e liberi da vincoli. Se interessati chiamare **ALESSANDRO** al seguente n. **348/0077704**

T.07.4 VENDO casa ideale per b&b e abitazione. Posizione dominante sulla vallata di Roncegno. Immersa nella natura e nella tranquillità. Dispone di circa 1300 metri di terreno. Prezzo € 190.000,00. **Per informazioni 330 536469**

T.08.1 CERCASI boschi da acquistare e/o affittare. **Contattare: 333/6925174**



T.10.1 CASTELFONDO VENDESI 2 TERRENI AGRICOLI PIANTUMABILI DI 1700 MQ CADAUNO, PIANEGGIANTI CON ACCESSO COMODO. **Per informazioni: Alessandro cell. 348 0077704**

T.10.2 VENDESI terreno agricolo di 17.100 mq. fornito di doppia irrigazione piantumato a Pinot Grigio e Chardonnay - zona Ala - **per informazioni chiamare il telefono 3338077476**

T.11.1 AFFITTASI in Lavis frutteto varietà Gala, produzione circa 25/30 q. **Per informazioni: 329-0110118**

T.11.2 Trento nord, VENDO 2,4 ha di vigneto in produzione, libero da affittanze, con nuovo deposito accatastato di mq. 180 e mezzi agricoli. **Per informazioni: Alessandro 334-6880101**

T.11.3 Valle di Cavedine, VENDO 1,8 ha di vigneto in produzione, irriguo, libero da affittanze. **Per informazioni: Alessandro 334-6880101**

T.11.4 ASTA DI VENDITA (lotto 5 dell'esecuzione RGE 120/2016): circa 13.000 mq coltivati a pergola nel comune catastale di Calavino. La vendita si terrà in data 06/12/2018, ore 12.00, prezzo base Euro 260.000,00, offerta minima Euro 195.000,00, rilanci Euro 3.000,00. Vi è un contratto di locazione non opponibile alla procedura. **Per maggiori informazioni contattare Mariangela Sandri 333.6846875**

VARIE

V.01.1 VENDO pali 7/7 e di pali 9/9 lung.3,50 in ottimo stato, prezzo interessante da concordare. **Per informazioni contattare: 333-6837308**

V.01.2 VENDO un maschio di capra Saahnen olandese di 2 anni. **Per informazioni: masoisolo.tn@gmail.com**

V.02.1 PRIVATO AFFITTA a Tuenno in centro storico Box auto/rimessa per attrezzi agricoli di 11 mq a 60 Euro al mese. **Telefonare al 347/5982304**

V.02.2 VENDO lama sgombero neve e livellamento terra meccanica, molto robusta, larghezza 120 cm. **Tel: 3464063718**



V.02.3 VENDO botte in acciaio inox da 8 hl con doppio coperchio e oblo per scarico vinacce. Prezzo da concordare. **Contattare: 3337613400**

V.03.1W VENDO n. 570 pali in cemento precompressi e rinforzati (misure 7x7x2,5h), comprensivi di staffe. **Per informazioni chiamare: 3403417609**

V.03.2W CERCASI attrezzature agricole di vario tipo e genere da acquistare. Si cercano beni di valore modico per poi ripararli/ripristinarli. **Chi è interessato può contattare Puiatti Rag. Gianni: 333-6925174**

V.03.3W VENDO scrittoio in rovere ottimo per esposizione merce. **Per informazioni: 330536469**



V.03.5 CEDO per svuotamento casa, camera singola in pino massiccio. Stanza completa, di qualità ed in ottimo stato. Letto con materasso, comodino, cassettoni, specchio con mensola, scrivania sei cassetti, sedia ed armadio grande; disponibile anche armadio più piccolo e sedia a rotelle per la scrivania. Se di interesse, vendiamo a meno di metà prezzo. Visibile a Trento zona ospedale. **Per misure ed informazioni contattare 339/2499079.**

V.04.1W VENDO legna di Melo già tagliata. Prezzo 11 euro al quintale. Se interessati chiamare ore pasti: **340-0725276.**

V.04.2W VENDO n.800 CONTENITORI ALVEOLARI PER FRAGOLE da 9 fori. Prezzo da concordare. **Per informazioni chiamare: 333-8596753**



V.04.3W VENDO n. 300 supporti per tralici per impianto di fragole. **VENDO** n. 1000 ferri per sostegno nastro fragole. Prezzo da concordare. **Per informazioni chiamare: 3338596753**



V.04.4W VENDO SLITTE porta ceste per raccolta mele. **Per informazioni chiamare il 333/3132021**

V.05.1 VENDO frigo esposizione causa inutilizzo. Ideale per l'esposizione di piccoli frutti e non solo. Misure: (H-L-P) 205x128x70. Possibilità di motore esterno. € 800,00 trattabili. **Giuseppe 340-7991157**



V.05.2 CERCO recinto da esterno per cane di piccola taglia, circa 4-5 mq, in metallo o legno. Prezzo interessante. Ore pasti **333-1240105**

V.05.3 VENDESI da contenzioso leasing n. 1 anticella dimensioni esterne mm 4800x5740x3000/5180 completa di due aeroreevaporatori, n. 1 cella frigorifera "a" dimensioni esterne mm 22500x7000x3000/5180 (H) e n. 1 cella frigorifera "b" dimensioni esterne mm. 22500x7000x3000/5180 (H) complete di sei aeroreevaporatori. Pannellatura frigorifera composta da tre porte frigorifere scorrevoli con luce netta mm 2000x3000 (H). Impianto frigorifero dotato di una centrale frigorifera e un condensatore ad aria più accessori e componenti. **Per informazioni Puiatti Rag. Gianni Cell. 333-6925174.**

V.06.1 VENDO forno per caldarroste, dimensioni 2 metri di diametro. **Contattare Onorio: 329/9033077**



V.08.1 VENDO CELLA FRIGO DIMENSIONE 2 X 3 X 2,40. Zona bassa Valsugana. **Per info tel. 327/4130909**

V.08.2 VENDO mini caseificio capacità 600 litri conduzione a vapore. Zona bassa Valsugana. **Per informazioni tel. 327/4130909**

V.09.1 VENDO 1q schiava Doc 85,00/q - 2q merlot Doc 85,00/q. Zona produzione Lavis, sponda sinistra Avisio. **Per info contattare il seguente numero: 3493809549**

V.12.1 VENDO vasca frigo latte, marca Jappi, da litri 420. Telefonare ore serali: **0461-1863336**

V.12.2 VENDO caldera latte in rame, capacità litri 300. Telefonare ore serali: **0461-1863336**

V.12.3 VENDO attrezzatura per lavorazione latte (bidoni, scrematrice, ecc.). Per maggiori informazioni telefonare ore serali: **0461-1863336**



CERCHI LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO IN TRENTINO?

NAVIGA SU INTERNET CONSULTANDO IL NOSTRO SITO **www.agenzia lavoro.tn.it**

Servizi online CLICCA SU opportunità di lavoro gestite dai Centri per l'Impiego oppure

RIVOLGITI AL CENTRO PER L'IMPIEGO IN CUI SEI DOMICILIATO telefonando al **numero verde 800 264 760** o presentandoti personalmente per consultare la bacheca delle offerte di lavoro



Località

Borgo Valsugana
Cavalese
Cles
Fiera di Primiero
Malè
Mezzolombardo
Pergine Valsugana
Pozza di Fassa
Riva del Garda
Rovereto
Tione
Trento

Indirizzo

Corso Ausugum, 34
Via Bronzetti, 8/A
Via C.A. Martini, 28
Via Fiume, 10
Piazza Regina Elena, 17
Via Filos, 2
Viale Venezia, 2/F
Strada de Meida, 23
Via Vannetti, 2
Viale Trento, 31 c/o Centro Intercity
Via Circonvallazione, 63
Via Maccani, 80

Orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e il giovedì anche dalle 14.30 alle 16.00

NON È UNA COSA SOLA



S O N O T A N T E



Ricarica è la carta prepagata sicura, pratica e multiuso, facile da ricaricare e gestibile in autonomia. Puoi prelevare e pagare in tutti i negozi, anche online.
In più, Ricarica è CONTACTLESS e per importi inferiori a 25€ paghi senza digitare il PIN. Avvicina la card al lettore, aspetta il beep e l'acquisto è fatto.

RICARICA nuova dentro, nuova fuori.



**Casse Rurali
Trentine**